Confidi CENTRO NORD

Bilancio 2025

Sede Legale: Via B. Festaz n. 79 – 11100 AOSTA (AO)
Direzione Generale: Via V. Corcos n. 15 - 50142 Firenze (FI)
Codice fiscale e iscrizione Registro Imprese 91005400071
P. Iva 01082000074 - REA n. AO-65027
Iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 TUB Cod. Mecc. 19561
Registro Regionale degli Enti Cooperativi (sezione mutualità prevalente) al n. A153738

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione	Pietro CARBONI	**Presidente**
	Filippo GERARD	**Vice Presidente Vicario**
	Silvio PASCOLINI	**Vice Presidente**
	Chiara BERNINI	
	Enrico BOCCI	
	Nicola ROSSET	
	Rossella NOUSSAN	
	Matteo ZANETTI	
Comitato Esecutivo	Matteo ZANETTI	**Presidente**
	Chiara BERNINI	
	Enrico BOCCI	
	Rossella NOUSSAN	
Collegio Sindacale	Gianni ODISIO *Commercialista*	**Presidente**
	Massimiliano BROGI *Commercialista*	**Sindaco Effettivo**
	Andrea CARGNINO *Commercialista*	**Sindaco Effettivo**
	Marco FANTONI *Commercialista*	**Sindaco Supplente**
	Claudio VERCELLIN NOURRISSAT *Commercialista*	**Sindaco Supplente**
Società di revisione	NEXIA AUDIREVI S.P.A.	
Direttore Generale	Silvia PULITI	

Relazione sulla gestione 2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,
la presente relazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Centro Nord soc. coop., ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, è volta a illustrare l'andamento della gestione e la situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2025 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

L'amministrazione e la gestione del Confidi è stata svolta nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario principalmente delle regioni Toscana, Umbria e Valle d'Aosta, a loro volta interessate dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Lo scenario internazionale

Nel 2025 l'economia mondiale ha mantenuto un ritmo di crescita complessivamente resiliente, pur in un quadro di elevata incertezza: secondo l'OCSE il PIL globale è aumentato del 3,2% (dal 3,3 del 2024), con una dinamica sostenuta soprattutto dagli Stati Uniti e, in misura rilevante, dagli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale, che hanno alimentato anche la domanda di beni intermedi e di capitale lungo le catene globali del valore.

Nella seconda parte dell'anno il commercio internazionale è rimasto vivace, pur risentendo delle tensioni commerciali e dell'innalzamento dei dazi statunitensi: nel terzo trimestre il commercio mondiale è cresciuto più delle attese e si è osservata una ricomposizione geografica dei flussi, con riduzione delle esportazioni cinesi verso gli USA compensata dall'aumento verso altri mercati (anche tramite triangolazioni).

In termini quantitativi, il WTO (World Trade Organization) segnala nel terzo trimestre una crescita del commercio dello 0,5% su base trimestrale e del +3,6% su base annua (volumi destagionalizzati) e, nelle valutazioni di fine 2025, una previsione di crescita del commercio mondiale di merci nel 2025 pari al +2,4%. Sul fronte dei costi per le imprese, nella parte finale dell'anno, i prezzi delle materie prime energetiche hanno mostrato un profilo complessivamente meno pressante: le quotazioni del petrolio sono scese tra novembre e dicembre (anche per l'aumento della produzione OPEC+), mentre i prezzi europei del gas (TTF) sono diminuiti grazie alla maggiore offerta di GNL, soprattutto dagli Stati Uniti.

In politica monetaria, a dicembre la Federal Reserve ha ridotto i tassi di 25 punti base (dal 3,75 al 3,50%), segnalando un orientamento più accomodante delle politiche monetarie e di bilancio anche in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative circa il calo dell'inflazione; nel complesso, ciò ha contribuito a condizioni finanziarie meno restrittive per le imprese rispetto al biennio precedente, pur con rischi di volatilità legati anche alle valutazioni del settore tecnologico.

1.2. Lo scenario europeo

Nel 2025 l'area dell'euro ha registrato una crescita moderata ma più solida nella seconda parte dell'anno, pur se con andamenti eterogenei tra paesi; secondo stime Eurostat basate sui dati trimestrali, il PIL dell'area è aumentato dell'1,5% nel complesso del 2025 e nel quarto trimestre è cresciuto dello 0,3% t/t. Più in dettaglio, gli investimenti hanno recuperato

in parte il calo dei mesi primaverili (0,9 per cento, da -1,7), sospinti dalla spesa in beni strumentali e in quelli immateriali. Gli investimenti in costruzioni hanno invece ristagnato: all'impulso positivo del segmento dell'ingegneria civile si è contrapposto quello negativo del comparto residenziale. Le esportazioni sono tornate a espandersi − in buona parte trainate dai settori aerospaziale e navale in Francia e Italia – sebbene a un tasso inferiore rispetto alle importazioni. Si è registrato un incremento del valore aggiunto nel settore dei servizi, in particolare per i comparti legati alla transizione al digitale e per quelli connessi al turismo, in linea con il periodo post-pandemia. L'attività è rimasta, invece, invariata nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto, dove il settore automobilistico – pur se in lieve ripresa sul finire d'anno – continua a manifestare segnali di forte difficoltà.

L'inflazione si è mantenuta nel complesso vicina all'obiettivo: nella media del 2025 si è collocata al 2,1% e a dicembre 2025 il tasso annuo dell'area è sceso all'1,9%. In tale contesto, la BCE ha completato nella prima metà del 2025 l'allentamento avviato nel 2024, portando il tasso sui depositi al 2,0% (riduzione cumulata di 200 punti base rispetto a giugno 2024) a fronte di aspettative di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo.

La trasmissione alle condizioni di finanziamento delle imprese si è riflessa nella stabilizzazione dei tassi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie su livelli prossimi al 3,5% nella parte finale dell'anno, dopo la discesa osservata nei mesi precedenti, in linea con l'evoluzione del costo della raccolta bancaria e dei principali tassi di mercato di riferimento; al tempo stesso, la crescita del credito alle imprese nell'area dell'euro nella seconda parte dell'anno è rimasta su valori simili a quelli registrati nei trimestri precedenti (circa +3,1% a/a a novembre), sebbene condizionata da una domanda ancora debole ma in graduale miglioramento e da una lieve restrizione dei criteri di offerta legata ai maggiori rischi percepiti.

Per un Confidi, questo quadro implica un miglioramento del "costo base" del funding e della sostenibilità dei piani di investimento delle PMI rispetto al 2023-2024, ma con un rischio non trascurabile di selezione più severa del credito bancario nei settori e nelle filiere più esposti a shock commerciali.

Cionondimeno, secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, dopo una crescita dell'1,4 per cento nel 2025, il prodotto aumenterà dell'1,2 nel 2026, con una revisione al rialzo di 2 decimi di punto in ciascun anno rispetto all'esercizio previsivo di settembre. Il tasso di crescita annuo salirà all'1,4 per cento nel 2027 e nel 2028. La previsione riflette soprattutto le attese di incremento della domanda interna per consumi e di recupero di quella estera.

1.3. Italia

Nel 2025 l'economia italiana ha mostrato una crescita contenuta ma in rafforzamento nel secondo semestre: secondo la stima preliminare ISTAT, nel quarto trimestre il PIL è aumentato dello 0,3% su base trimestrale e la crescita media annua del 2025 si è attestata allo 0,7% (valori reali corretti). Sul lato dell'offerta, nella prima parte dell'anno la manifattura ha evidenziato una dinamica debole, con riduzione del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (oltre mezzo punto percentuale), mentre le costruzioni hanno continuato a beneficiare della spinta degli investimenti connessi al PNRR, nei mesi estivi si sono osservati segnali di ripresa nei servizi, in particolare nei comparti di supporto alle imprese.
A questa dinamica ha contribuito, tra gli altri, il deciso rialzo delle esportazioni registrato nella seconda parte dell'anno, in parte ascrivibile a fattori temporanei (quali la vendita di mezzi di navigazione marittima), a fronte di un più moderato incremento delle importazioni. Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda interna ha fornito un apporto positivo: hanno continuato a espandersi gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali, sospinti – come detto – anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure connesse con il PNRR
Più in dettaglio, sul fronte degli investimenti, anche nel terzo trimestre la spesa in macchinari e attrezzature è risultata sostenuta dagli incentivi (incluso il piano Transizione 5.0), con un incremento dei contratti di leasing per beni strumentali e un miglioramento (pur da livelli ancora bassi) delle valutazioni su ordini e produzione nei settori dei beni di investimento. L'accumulazione di capitale in macchinari e attrezzature si è dunque collocata su un sentiero di robusta espansione; vi si affianca la crescita più moderata ma stabile degli investimenti in beni immateriali. La spesa in mezzi di trasporto è cresciuta in misura significativa raggiungendo il valore massimo dalla fine del 2023, plausibilmente sospinta dagli incentivi per il rinnovo del parco circolante delle aziende e delle Pubbliche Amministrazioni.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi, con un'ampia diffusione fra i comparti. Nei primi nove mesi dell'anno il sostegno più significativo alla crescita è stato fornito dai servizi alle imprese (in particolare nei servizi di consulenza e di informazione e comunicazione), che beneficiano della domanda generata dalla transizione digitale ed energetica. Anche nei settori di trasporto, ospitalità e ristorazione la crescita sarebbe stata sostenuta grazie alla dinamica positiva del turismo, come suggerito dalle inchieste dell'Istat sulla fiducia delle imprese e dagli indicatori dei consumi delle famiglie di fonte Confcommercio. Gli indici PMI sull'attività nei servizi hanno segnalato un rialzo, confermandosi al di sopra della soglia di espansione, soprattutto nella componente relativa alle nuove commesse. Nel terzo trimestre dell'anno, il valore aggiunto si è invece contratto nell'industria in senso stretto, tornando sui livelli della fine del 2024, e nelle costruzioni, dove la flessione nel comparto residenziale è stata compensata solo in parte dalla maggiore realizzazione di opere di ingegneria civile.
Fra i settori di attività, è proseguita la crescita della farmaceutica e della produzione di apparecchiature elettroniche; la fabbricazione di mezzi di trasporto ha recuperato rispetto al trimestre precedente, ma resta in forte calo nel confronto con lo stesso periodo del 2024 e si colloca su un livello di circa un terzo inferiore a quello precedente la pandemia. L'andamento del settore riflette difficoltà strutturali, anche legate alla crisi dell'industria automobilistica in Germania. In prospettiva, l'attività nella manifattura potrebbe risentire dell'intensificarsi della concorrenza cinese in molti comparti, in un contesto di riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina verso paesi diversi dagli Stati Uniti.
Gli scambi con l'estero hanno fornito un contributo discontinuo: nel terzo trimestre le esportazioni sono cresciute in misura significativa anche per fattori temporanei (come in precedenza citato), mentre nel complesso la domanda estera ha inciso in modo marginale sulla crescita, in un contesto di rischi legati a dazi e tensioni commerciali.
Il quadro previsivo rimane dunque soggetto a forte incertezza, in particolare per quanto riguarda l'evoluzione del contesto internazionale: un ulteriore inasprimento delle politiche commerciali o eventuali forti correzioni dei mercati azionari internazionali potrebbero incidere negativamente sull'attività economica. Una maggiore crescita potrebbe invece derivare da un orientamento più espansivo della politica di bilancio nel nostro paese, anche in connessione con gli annunci di incremento delle spese per la difesa.
Per ciò che attiene alle condizioni di finanziamento, nella seconda parte dell'anno i prestiti alle società non finanziarie sono tornati a crescere (per la prima volta da inizio 2023: +1,2% a/a in agosto), in parallelo con una domanda più orientata a investimenti e capitale circolante; si segnala tuttavia un lieve peggioramento delle condizioni di accesso al credito nel terzo trimestre. La crescita dei finanziamenti alle società di maggiore dimensione si è intensificata (2,4 per cento, da 1,7), mentre si è attenuata la diminuzione dei prestiti alle imprese più piccole (-6,5 per cento, da -7,0). Tra i settori di attività economica, l'espansione del credito alle imprese dei servizi si è rafforzata, l'andamento dei prestiti alle aziende operanti nelle costruzioni è tornato positivo per la prima volta da gennaio 2023 e la contrazione dei finanziamenti nella manifattura si è attenuata.
Da un'indagine condotta nei mesi di settembre e ottobre sul credito bancario (Banking Lending Survey), i criteri di offerta sui prestiti alle imprese, nonché i termini e le condizioni generali applicati a tali finanziamenti sono rimasti invariati in corso d'anno: ciò significa che nelle valutazioni delle banche, l'incertezza geopolitica e le tensioni commerciali non hanno avuto effetti significativi sulle politiche di offerta alle aziende. Nella seconda parte dell'anno, la domanda di credito da parte delle imprese ha segnato un nuovo lieve incremento, generato dal minore ricorso all'autofinanziamento e da maggiori necessità sia per gli investimenti fissi sia per il rifinanziamento del debito.

1.3. Economie regionali

1.3.1 Regione Toscana

Nel primo semestre del 2025 l'attività economica regionale è cresciuta a ritmi contenuti: l'indicatore ITER segnala un aumento dello 0,3 per cento in termini reali. La dinamica è stata eterogenea tra settori: nell'industria in senso stretto l'attività è risultata debole, con criticità concentrate nel comparto della moda; in tale contesto è aumentato il ricorso agli ammortizzatori sociali, con ore autorizzate di CIG superiori del 37 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
I servizi hanno continuato a beneficiare del turismo: nei primi sei mesi del 2025 i passeggeri negli aeroporti regionali sono aumentati del 9,8 per cento e la movimentazione merci nei porti è cresciuta dell'1,6 per cento, mentre la spesa dei viaggiatori stranieri è diminuita del 4,5 per cento.
Gli scambi con l'estero hanno mostrato un recupero molto marcato: nel primo semestre le esportazioni toscane a prezzi correnti sono aumentate dell'11,8 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2024.

Sul mercato del lavoro, nel primo semestre gli occupati sono cresciuti dello 0,6 per cento e il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,5 per cento; tra gli indicatori di domanda, le immatricolazioni di autovetture da parte dei privati sono diminuite del 7,2 per cento nei primi nove mesi dell'anno. Nel credito, a giugno i prestiti al settore privato non finanziario sono tornati a crescere (+0,7 per cento sui dodici mesi), ma la componente produttiva ha continuato a contrarsi (-0,6 per cento), con una flessione più intensa per le imprese di minori dimensioni (-5,4 per cento). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie ha invece accelerato (+2,6 per cento), con credito al consumo in aumento (6,6 per cento) e un contributo rilevante dei crediti finalizzati (+9,1 per cento).
Le condizioni di costo del credito si sono progressivamente allentate: a giugno il TAE sui prestiti per esigenze di liquidità alle imprese è stato pari al 5,3 per cento e il TAEG sui finanziamenti per investimento al 4,5 per cento; il TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si è collocato al 3,5 per cento.
La qualità del credito ha mostrato segnali di contenuto peggioramento: nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il tasso di deterioramento è stato pari all'1,5 per cento (2,3 per cento per le imprese e 0,6 per cento per le famiglie).

1.3.2 Regione Valle d'Aosta

Nel 2025 l'economia regionale ha continuato a crescere, seppure a un ritmo più contenuto rispetto all'anno precedente: nel primo semestre, in base all'indicatore ITER, il prodotto è aumentato dello 0,7 per cento in termini reali.
Il quadro settoriale è rimasto complessivamente favorevole nei servizi, sostenuti dal turismo, mentre l'industria ha risentito dell'indebolimento della domanda estera; nelle costruzioni l'andamento congiunturale è stato positivo, con ore lavorate superiori dell'1,8 per cento rispetto al primo semestre 2024 e un ulteriore incremento della spesa per investimenti fissi lordi degli enti territoriali (poco più del 20 per cento). Gli scambi con l'estero hanno evidenziato, nel complesso, una sostanziale stabilità delle esportazioni nel primo semestre (+0,3 per cento), a fronte di un forte calo delle importazioni (-17,8 per cento); all'interno dell'export, i metalli (oltre il 60 per cento del totale) si sono ridotti del 2,2 per cento. Il mercato del lavoro ha mantenuto un orientamento positivo, pur con segnali di rallentamento: nei primi sei mesi il ricorso alla CIG e ai fondi di solidarietà è stato pari a 381.076 ore e le domande di NASPI si sono ridotte nei primi otto mesi (-2,7 per cento).
Sul fronte delle famiglie, il reddito disponibile reale (ITER-red) è cresciuto dello 0,5 per cento nel primo semestre, mentre l'inflazione (NIC) nella media dei primi nove mesi si è attestata all'1,0 per cento; i consumi (ITER-con), infine, sono aumentati dello 0,7 per cento. Nel credito, a giugno il settore privato non finanziario è tornato a crescere (+9,5 per cento) ma la dinamica è stata trainata dal comparto energetico; al netto di questo, i finanziamenti hanno continuato a contrarsi (-3,4 per cento) e il credito alle famiglie si è sostanzialmente stabilizzato (+0,2 per cento).
Le evidenze della LBLS indicano, nel primo semestre, una crescita della domanda di prestiti delle imprese, sostenuta da investimenti e capitale circolante, a fronte di un atteggiamento di offerta più prudente.
Le condizioni di tasso sono risultate coerenti con l'allentamento monetario: a giugno il TAE sui prestiti per liquidità alle imprese è stato pari al 6,6 per cento (4,5 per cento per le manifatturiere) e il TAEG sui prestiti per investimento al 3,7 per cento; per i nuovi mutui alle famiglie il TAEG si è attestato al 3,6 per cento, con una quota dell'89 per cento di nuove erogazioni a tasso fisso. La qualità del credito è lievemente peggiorata: il tasso di deterioramento è stato pari al 2,1 per cento per le imprese e allo 0,7 per cento per le famiglie.

2. Attività di Confidi Centro Nord nell'esercizio 2025

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dal proseguimento delle attività sociali secondo le linee indicate nel Piano Industriale ridefinito nei primi mesi dell'anno dal Consiglio di Amministrazione. Tali linee individuavano percorsi di sviluppo operativo incentrati sul collocamento della garanzia mutualistica, e sull'attività di concessione diretta di finanziamenti ai soci.

Purtroppo, il programmato rafforzamento della rete commerciale non ha raggiunto gli obiettivi prefissati: il generale rallentamento del mercato della garanzia e la difficoltà di reperire risorse umane qualificate e immediatamente operative ha inficiato in parte i risultati attesi, generando un elevato turn over all'interno dell'area commerciale, che ad oggi – malgrado gli sforzi profusi - non ha ancora raggiunto una dimensione operativa ottimale con evidenti conseguenze sull'ammontare degli stock garantiti.

L'attività di erogazione di finanziamenti diretti – finanziata sia con fondi propri che con le risorse MIMIT di cui alla legge di stabilità 2014 - ha subito un rallentamento rispetto agli obiettivi prefissati in termini di volumi e rendimento, mantenendo comunque aperte le opportunità a suo tempo individuate per rafforzare i rapporti con la compagine sociale e aumentarne la fidelizzazione.

Continuano costantemente le interlocuzioni sia con nuovi istituti di credito che con i partner storici per la sottoscrizione e/o la rivisitazione di convenzioni sul "prodotto garanzie".

Anche nel corso del 2025 la Società si è impegnata nella gestione attiva del portafoglio dei crediti deteriorati, attraverso la conclusione di un'operazione di saldo e stralcio e la realizzazione di riprese di valore a seguito della positiva conclusione delle azioni di recupero avviate successivamente alle escussioni.

Nel corso del 2025 è proseguita l'implementazione e il monitoraggio delle iniziative riguardanti la convergenza della Società ai fattori ESG e inserite nel piano di azione adottato dal Consiglio di Amministrazione. Tali iniziative sono state individuate - e costantemente monitorate - in relazione ai diversi aspetti e ai singoli settori coerentemente con l'effettivo grado di esposizione ai relativi rischi ed in funzione della tipologia, dimensione e complessità del Confidi stesso e delle attività svolte.

Continua l'impegno del Consiglio di Amministrazione per la definizione di iniziative dirette principalmente ad arginare la contrazione dei volumi operativi sia aumentando la competitività dell'offerta – anche con la ridefinizione di un nuovo pricing in vigore dal mese di aprile 2025 - che migliorando la visibilità e la riconoscibilità del brand.
Altre iniziative in tal senso sono oggetto di attenta valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione sia con riferimento all'implementazione di attività di servizio verso i soci che alla valutazione di possibili partnership propedeutiche a collaborazioni di varia natura e/o ad eventuali future operazioni sociali straordinarie.

Le scelte del Confidi sono state adottate tenendo opportunamente conto del principio di proporzionalità e sono state calibrate alla luce delle caratteristiche, delle dimensioni e del ridotto grado di complessità operativa dello stesso.

Confidi Centro Nord ha, inoltre, continuato a svolgere un ruolo importante nella declinazione delle misure e delle risorse pubbliche messe a disposizione degli enti di garanzia, dagli enti pubblici nazionali e regionali a supporto delle PMI per sostenere operazioni di investimento, di consolidamento e di liquidità. Nello specifico:

- Gestione di Fondi Rischi messi a disposizione da diversi soggetti quali:
    a. Ministero delle Imprese e del Made in Italy l. 147/2013
    b. Regione Autonoma Valle d'Aosta
    c. Camera Valdostane delle imprese e delle professioni
- Retrocessione di contributi in c/interessi a fronte di operazioni garantite dai Confidi a valere sulla legge Regione Valle d'Aosta 21/2011.

I risultati del 2025 riflettono la forza e la capacità di adattabilità di Confidi Centro Nord, che può contare su: solidità della base patrimoniale (che eccede ampiamente il parametro prudenziale), buona posizione di liquidità, diversificazione del modello di business e gestione accurata dei costi operativi. Confidi Centro Nord ha inoltre dimostrato di aver saputo mitigare efficacemente i rischi che hanno caratterizzato il 2025.

Le scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili riguardanti la complessiva situazione aziendale (organizzativo, finanziario, rischiosità creditizia, redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale). Qui di seguito alcuni dati di sintesi dell'operatività dell'esercizio 2025.

Compagine societaria

La compagine sociale al 31 dicembre 2025 è composta da 3.475 soci. Gli associati a Confidi Centro Nord, come da Statuto, sono piccole e medie imprese e liberi professionisti. Nel corso del 2025 sono stati ammessi 103 nuovi soci e ne sono stati cancellati per recesso o esclusione 75.

Garanzie

Alla fine dell'esercizio le esposizioni garantite ammontano a 89.813 mila contro 91.802 mila del 2024, con un decremento del 2,17%, superato se si considerano gli oltre 10 milioni di impegni rispetto al milione del 2024.
Grazie al ricorso al Fondo Centrale di Garanzia e, in misura minore, ad altre forme di controgaranzia, lo stock di esposizioni risulta riassicurato per oltre il 62%, con punte oltre l'82% per le operazioni dell'Area Centro.
Per i dettagli della composizione del portafoglio dei crediti di firma e delle relative coperture si rinvia alle tabelle riportate in seguito.
In tema di aiuti pubblici si evidenzia che in riferimento alla Legge 124/2017, che comporta la necessità di pubblicazione in nota integrativa degli importi e delle informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati dalle pubbliche amministrazioni e soggetti assimilati a favore del Confidi, si segnala che nel corso del 2025 il Confidi non ha incassato somme riconducibili a tale fattispecie.

Per mera completezza di informazione, nel corso del 2025 si specifica che Confidi Centro Nord Soc. Coop. ha ricevuto per conto terzi:

- Ai sensi della Legge Regionale 21/2011 dalla Regione Valle d'Aosta un importo pari euro 1.583.087,70 di competenza dell'anno 2024. Si specifica che il suddetto importo in forma di contributo in c/interesse è a favore di soci del Confidi.

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).
Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza allo stesso applicabili. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il **sistema di governo societario**, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Comitato Esecutivo, dal processo del Direttore Generale, dal processo dei lavori assembleari, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. il **sistema gestionale**, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile (rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa,

processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);

3. il **sistema di misurazione/valutazione dei rischi** di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte - incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation"/CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
4. il **sistema di autovalutazione** dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
5. il **sistema dei controlli interni**, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.
Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.
Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di una o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.
In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2 Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2025 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Valori in migliaia di Euro

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024	Delta
10. Cassa e disponibilità liquide	14.677	14.537	140
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	8.494	7.797	697
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
b) attività finanziarie designate al *fair value*			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*8.494*	*7.797*	*697*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	38	1
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.346	27.900	446
a) crediti verso banche	*15.282*	*16.130*	*(848)*
b) crediti verso società finanziarie	*983*	*1.953*	*(970)*
c) crediti verso la clientela	*12.081*	*9.817*	*2.264*
80. Attività materiali	1.234	1.295	(61)
100. Attività fiscali	142	194	(52)
120. Altre attività	942	1.248	(306)
Totale attivo	**53.874**	**53.009**	**865**

Valori in migliaia di Euro

PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024	Delta
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.646	7.850	(204)
a) debiti	*7.646*	*7.850*	(204)
b) titoli in circolazione			
60. Passività fiscali		6	(6)
a) correnti		*6*	*(6)*
b) differite			
80. Altre passività	4.300	2.537	1.763
90. Trattamento di fine rapporto del personale	601	546	55
100. Fondi per rischi ed oneri	4.048	5.466	(1.418)
a) impegni e garanzie rilasciate	*4.048*	*5.466*	*(1.418)*
b) quiescenza e obblighi simili			
c) altri fondi per rischi e oneri			
110 - 170. Patrimonio netto	37.279	36.604	675
Totale passivo e patrimonio netto	**53.874**	**53.009**	**865**

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Dal prospetto di seguito riportato si evidenzia la ripartizione degli investimenti finanziari del Confidi, caratterizzati da una predominanza dei titoli di debito, valutati al costo ammortizzato.

Valori in migliaia di Euro

Voci/valori	2025	%	2024	%	variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value						
1. Titoli di debito	641	1,42%	649	1,45%	(8)	(1,23) %
2. Titoli di capitale	91	0,20%	88	0,20%	3	3,41 %
3. Quote di O.I.C.R.	3.651	8,07%	1.817	4,05%	1.834	100,94 %
4. Finanziamenti (polizze)	4.149	9,17%	5.281	11,77%	(1.132)	(21,44) %
Totale Attività finanziarie	**8.532**	**18,87%**	**7.835**	**17,46%**	**697**	**8,90 %**
Crediti valutati al costo ammortizzato						
4. Depositi e conti correnti	*21.579*	47,72%	*20.864*	46,50%	715	3,43 %
di cui a vista (disponibilità liquide)	*14.677*	32,46%	*14.537*	32,40%	140	0,96 %
di cui vincolati o a scadenza	*6.902*	15,26%	*6.327*	14,10%	575	9,09 %
5. Titoli di debito	15.111	33,42%	16.171	36,04%	(1.060)	(6,55) %
Totale Attività di investimento al costo ammortizzato	**36.690**	**81,13%**	**37.035**	**82,54%**	**(345)**	**(0,93) %**
Totale investimenti	**45.222**	**100,00%**	**44.870**	**100,00%**	**352**	**0,78 %**

3.3 Profilo di rischiosità dei crediti di firma e cassa

Il Confidi rilascia garanzie a favore dei propri soci per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei soci stessi. Le predette garanzie rilasciate dal Confidi compongono, pertanto, il comparto dei crediti di firma. I crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei sopracitati crediti di firma da parte dei garanti e - a partire dall'esercizio 2023 - dai finanziamenti concessi ai soci. La quantificazione della rischiosità dei crediti complessivi fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi.

I crediti sono distinti in base ai relativi rischi in: crediti in bonis (a loro volta suddivisi in stage 1 e stage 2), crediti scaduti, inadempienze probabili e in sofferenza. I predetti crediti vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.
I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle citate categorie di rischio e quelli utilizzati per la quantificazione delle relative rettifiche di valore, sono disciplinati da appositi regolamenti interni.
Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti per categoria e le rettifiche di valore degli stessi crediti.
Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato redatto il regolamento del processo creditizio unitamente alle disposizioni operative. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);
2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);

4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdita.

In conclusione, l'insieme dei presidi sopracitati assicura la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo, sia nazionale che regionale.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Le garanzie rilasciate in essere alla fine del 2025, pari a 89,8 milioni di euro, sono costituite per l'85,19% da garanzie ad andamento regolare ("in bonis") e per il 14,81% da garanzie deteriorate (scadute, inadempienze probabili e sofferenze), come riportato nel seguente prospetto, dal quale si evince il miglioramento della qualità del portafoglio.
Rispetto all'esercizio precedente le garanzie sono diminuite complessivamente del 2,17%, con garanzie in bonis pressoché invariate (incremento dello 0,40%) e un decremento di oltre il 14% dello stock deteriorato.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		variazione assoluta	variazione %
			31/12/2025	31/12/2024		
Bonis - Stage 1	67.170	65.917	74,78%	71,80%	1.243	1,89%
Bonis - Stage 2	9.354	10.290	10,41%	11,21%	(936)	(9,10)%
Totale garanzie "in bonis"	**76.514**	**76.207**	**85,19%**	**83,01%**	**307**	**0,40%**
Esposizioni scadute deteriorate	107	147	0,12%	0,16%	(40)	(27,21)%
Inadempienze probabili	6.137	6.498	6,83%	7,08%	(361)	(5,56)%
Sofferenze	7.055	8.950	7,86%	9,75%	(1.895)	(21,17)%
Totale Garanzie Deteriorate - Stage 3	**13.299**	**15.595**	**14,81%**	**16,99%**	**(2.296)**	**(14,72)%**
Totale GARANZIE LORDE	**89.813**	**91.802**	**100,00%**	**100,00%**	**(1.989)**	**(2,17)%**
Impegni a concedere garanzie	**10.644**	**911**			**9.733**	**1.068,39%**

3.3.2 Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Il decremento delle perdite attese discende dalla riduzione in valore assoluto dello stock delle garanzie.

Valori in migliaia di Euro

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		variazione assoluta	variazione %
			31/12/2025	31/12/2024		
Bonis - Stage 1	351	314	8,67%	5,74%	37	11,78%
Bonis - Stage 2	676	745	16,70%	13,63%	(69)	(9,26)%
Totale rettifiche di valore garanzie "in bonis"	**1.027**	**1.059**	**25,37%**	**19,37%**	**(32)**	**(3,02)%**
Rettifiche di valore esposizioni scadute deteriorate	3	14	0,07%	0,26%	(11)	(78,57)%
Rettifiche di valore inadempienze probabili	1.555	1.493	38,41%	27,31%	62	4,15%
Rettifiche di valore sofferenze	1.463	2.900	36,14%	53,06%	(1.437)	(49,55)%
Totale Rettifiche di valore "deteriorate" - Stage 3	**3.021**	**4.407**	**74,63%**	**80,63%**	**(1.386)**	**(31,45)%**
Totale rettifiche di valore sulle garanzie	**4.048**	**5.466**	**100,00%**	**100,00%**	**(1.418)**	**(25,94)%**

3.3.3 Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 4,51% delle garanzie complessive. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai relativi fondi per il 20,74%, quelle classificate come inadempienze per il 25,34% e quelle classificate come scadute deteriorate per il 2,90%. Le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai fondi per il 22,72%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Bonis - Stage 1	67.170	65.917	1.243	351	314	37	0,52%	0,48%	0,05%
Bonis - Stage 2	9.354	10.290	(936)	676	745	(69)	7,23%	7,24%	(0,01)%
Totale garanzie "in bonis"	**76.514**	**76.207**	**307**	**1.027**	**1.059**	**(32)**	**1,34%**	**1,39%**	**(0,05)%**
Esposizioni scadute deteriorate	107	147	(40)	3	14	(11)	2,80%	9,52%	(6,72)%
Inadempienze probabili	6.137	6.498	(361)	1.555	1.493	62	25,34%	22,98%	2,36%
Sofferenze	7.055	8.950	(1.895)	1.463	2.900	(1.437)	20,74%	32,40%	(11,67)%
Totale Garanzie Deteriorate - Stage 3	**13.299**	**15.595**	**(2.296)**	**3.021**	**4.407**	**(1.386)**	**22,72%**	**28,26%**	**(5,54)%**
Totale garanzie	**89.813**	**91.802**	**(1.989)**	**4.048**	**5.466**	**(1.418)**	**4,51%**	**5,95%**	**(1,45)%**

In considerazione dell'elevata incidenza del ricorso alla mitigazione del rischio di credito tramite la contro garanzia – per la quasi totalità del Fondo di Garanzia – la corretta analisi delle coperture deve essere effettuata sulla base rischio al netto delle contro garanzie ricevute, come riportato nel prospetto che segue:

Valori in migliaia di Euro

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate nette			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Bonis - Stage 1	23.301	22.749	552	351	314	37	1,51%	1,38%	0,13%
Stage 2	5.989	6.258	(269)	676	745	(69)	11,29%	11,90%	(0,62)%
Totale garanzie "in bonis"	**29.290**	**29.007**	**283**	**1.027**	**1.059**	**(32)**	**3,51%**	**3,65%**	**(0,14)%**
Esposizioni scadute deteriorate	21	42	(21)	3	14	(11)	14,29%	33,33%	(19,05)%
Inadempienze probabili	3.238	3.999	(761)	1.555	1.493	62	48,02%	37,33%	10,69%
Sofferenze	1.470	3.252	(1.782)	1.463	2.900	(1.437)	99,52%	89,18%	10,35%
Totale Garanzie Deteriorate - Stage 3	**4.729**	**7.293**	**(2.564)**	**3.021**	**4.407**	**(1.386)**	**63,88%**	**60,43%**	**3,45%**
Totale garanzie	**34.019**	**36.300**	**(2.281)**	**4.048**	**5.466**	**(1.418)**	**11,90%**	**15,06%**	**(3,16)%**

3.3.4 Crediti per cassa verso la clientela: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa sono rappresentati per la maggior parte dai titoli di debito, dai crediti derivanti dalle escussioni delle garanzie rilasciate dal Confidi – classificate a sofferenza e ad inadempienza probabile - e a partire dal 2023 dai crediti residui dei finanziamenti erogati nell'esercizio.

La tabella che segue ne evidenzia la composizione e le variazioni intervenute nell'esercizio.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		Variazione assoluta
			31/12/2025	31/12/2024	
Titoli di debito – titoli di Stato	5.124	3.806	42,41%	38,77%	1.318
Titoli di debito – altri	624	609	5,17%	6,20%	15
Crediti per escussioni garanzie	258	121	2,14%	1,23%	137
Crediti commissionali	837	453	6,93%	4,61%	384
Crediti per erogazioni dirette	5.238	4.828	43,36%	49,18%	410
Totale crediti verso la clientela	**12.081**	**9.817**	**100,00%**	**100,00%**	**2.264**

Gli importi sopra riportati sono – come previsto dalla normativa – al netto delle rettifiche di valore imputate. Per maggior chiarezza nei prospetti che seguono si evidenziano le composizioni al lordo delle svalutazioni operate, sia sui crediti per escussione garanzie che per quelli derivanti dalle erogazioni di prestiti diretti ai soci.

Valori in migliaia di Euro

CREDITI VERSO LA CLENTELA (ESCUSSIONI GARANZIE)	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		Variazione assoluta
			31/12/2025	31/12/2024	
Inadempienze probabili	38	38	0,45%	0,48%	-
Sofferenze	8.351	7.822	99,55%	99,52%	529
Totale crediti clientela per cassa "deteriorate"	**8.389**	**7.860**	**100,00%**	**100,00%**	**529**
Totale crediti verso la clientela per escussioni garanzie	**8.389**	**7.860**	**100,00%**	**100,00%**	**529**

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (EROGAZIONI DIRETTE)	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		variazione assoluta	variazione %
			31/12/2025	31/12/2024		
Stage 1	4.631	4.708	84,58%	96,77%	(77)	(1,64)%
Stage 2	128	86	2,36%	1,77%	43	50,00%
Totale "in bonis"	**4.759**	**4.794**	**86,94%**	**98,54%**	**(34)**	**(0,71)%**
Esposizioni scadute deteriorate	-	40	0,00%	0,82%	(40)	(100,00)%
Inadempienze probabili	265	-	4,84%	0,00%	265	100,00%
Sofferenze	450	31	8,22%	0,64%	419	1.351,61%
Totale Deteriorato - Stage 3	**715**	**71**	**13,06%**	**1,46%**	**644**	**907,04%**
Totale crediti per erogazioni dirette	**5.474**	**4.865**	**100,00%**	**100,00%**	**610**	**12,54%**

A partire dal 2024 Confidi ha iniziato a concedere finanziamenti agevolati a valere sulle risorse di cui all'art.1, comma 54, Legge 147/2013 (c.d. legge di Stabilità 2014). Questo è stato reso possibile in applicazione dell'art. 10bis, Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. Sostegni ter), convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25, che sancisce che i Confidi possono utilizzare le risorse erogate ex Legge di Stabilità per concedere - oltre a garanzie e nei limiti di quanto consentito dalla normativa di settore applicabile - finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese operanti in tutti i settori economici. La tabella precedente riporta i finanziamenti residui complessivi erogati; le tabelle che seguono suddividono l'operatività effettuata interamente con fondi propri del Confidi da quella a valere sulle risorse di cui sopra, per la quale l'erogazione dei prestiti è stata composta dalla seguente provvista:

- da una quota pubblica, pari all'80%, a valere sulle risorse erogate in attuazione dell'articolo 1, comma 54, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Quota Fondo Stabilità"), a tasso zero;
- da una quota, pari al 20%, a valere su risorse proprie di Confidi a tasso fisso.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (EROGAZIONI DIRETTE SOLO FONDI PROPRI)	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		variazione assoluta	variazione %
			31/12/2025	31/12/2024		
Stage 1	2.123	2.872	73,01%	94,82%	(749)	(26,06)%
Stage 2	128	86	4,40%	2,84%	42	48,84%
Totale "in bonis"	**2.251**	**2.958**	**77,42%**	**97,66%**	**(707)**	**(23,89)%**
Esposizioni scadute deteriorate	-	40	0,00%	1,32%	(40)	(100,00)%
Inadempienze probabili	207	-	7,11%	0,00%	207	-
Sofferenze	450	31	15,47%	1,02%	419	1.351,61%
Totale Deteriorato - Stage 3	**657**	**71**	**22,58%**	**2,34%**	**586**	**825,07%**
Totale Crediti Lordi	**2.908**	**3.029**	**100,00%**	**100,00%**	**(121)**	**(3,99)%**

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (EROGAZIONI DIRETTE A VALERE SUI FOND DI TERZI)	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		variazione assoluta	variazione %
			31/12/2025	31/12/2024		
Stage 1	2.507	1.836	97,74%	100,00%	671	36,55%
Stage 2	-	-	0,00%	0,00%	0	-
Totale "in bonis"	**2.507**	**1.836**	**97,74%**	**100,00%**	**671**	**36,55%**
Esposizioni scadute deteriorate	0	-	0,00%	0,00%	0	-
Inadempienze probabili	58	-	2,26%	0,00%	58	100,00%
Sofferenze	-	-	0,00%	0,00%	0	-
Totale Deteriorato - Stage 3	**58**	**-**	**2,26%**	**0,00%**	**58**	**100,00%**
Totale Crediti Lordi	**2.565**	**1.836**	**100,00%**	**100,00%**	**729**	**39,71%**

3.3.5 Crediti per cassa verso la clientela: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

I criteri adottati per la quantificazione delle svalutazioni dei crediti deteriorati per cassa e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.
In sede di predisposizione del bilancio di esercizio 2025 si è provveduto al calcolo dell'attualizzazione dei crediti deteriorati, per complessivi euro 28 mila che, considerata l'esiguità dell'importo e per semplificare la lettura delle tabelle che seguono, sono stati sommati alle svalutazioni.

Valori in migliaia di Euro

SVALUTAZIONI SU CREDITI VERSO LA CLIENTELA (ESCUSSIONI GARANZIE)	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		Variazione assoluta
			31/12/2025	31/12/2024	
Rettifiche di valore crediti verso la clientela ad inadempienza probabile	38	38	0,47%	0,49%	-
Rettifiche di valore crediti verso la clientela a sofferenza	8.092	7.702	99,53%	99,51%	390
Totale crediti verso la clientela per escussioni garanzie	**8.130**	**7.740**	**100,00%**	**100,00%**	**390**

Nei prospetti che seguono si evidenzia la composizione di crediti per erogazioni dirette ai soci, complessivi, a valere sui fondi propri e a valere sui fondi di terzi, con le relative rettifiche di valore.

SVALUTAZIONI SU CREDITI VERSO LA CLIENTELA (EROGAZIONI DIRETTE complessive)	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		variazione assoluta
			31/12/2025	31/12/2024	
Stage 1	22	24	9,28%	64,86%	(2)
Stage 2	8	3	3,38%	8,11%	5
Totale svalutazioni "in bonis"	**30**	**27**	**12,66%**	**72,97%**	**3**
Svalutazioni su esposizioni scadute deteriorate	-	3	0,00%	8,11%	(3)
Svalutazioni su inadempienze probabili	64	-	27,00%	0,00%	64
Svalutazioni su sofferenze	143	7	60,34%	18,92%	136
Totale svalutazioni "deteriorate" - Stage 3	**207**	**10**	**87,34%**	**27,03%**	**197**
Totale Svalutazioni	**237**	**37**	**100,00%**	**100,00%**	**200**

SVALUTAZIONI SU CREDITI VERSO LA CLIENTELA (EROGAZIONI DIRETTE SOLO FONDI PROPRI)	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		variazione assoluta
			31/12/2025	31/12/2024	
Stage 1	13	17	5,88%	56,67%	(4)
Stage 2	8	3	3,62%	10,00%	5
Totale svalutazioni "in bonis"	**21**	**20**	**9,50%**	**66,67%**	**1**
Svalutazioni su esposizioni scadute deteriorate	-	3	0,00%	10,00%	(3)
Svalutazioni su inadempienze probabili	57	-	25,79%	0,00%	57
Svalutazioni su sofferenze	143	7	64,71%	23,33%	136
Totale svalutazioni "deteriorate" - Stage 3	**200**	**10**	**90,50%**	**33,33%**	**190**
Totale Svalutazioni	**221**	**30**	**100,00%**	**100,00%**	**191**

SVALUTAZIONI SU CREDITI VERSO LA CLIENTELA (EROGAZIONI DIRETTE A VALERE SUI FOND DI TERZI)	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %	Composizione %	variazione assoluta
			31/12/2025	31/12/2024	
Stage 1	9	7	56,25%	100,00%	2
Stage 2	-	-	0,00%	0,00%	0
Totale svalutazioni "in bonis"	**9**	**7**	**56,25%**	**100,00%**	**2**
Svalutazioni su esposizioni scadute deteriorate	-	-	0,00%	0,00%	0
Svalutazioni su inadempienze probabili	7	-	43,75%	0,00%	7
Svalutazioni su sofferenze	-	-	0,00%	0,00%	0
Totale svalutazioni "deteriorate" - Stage 3	**7**	**-**	**43,75%**	**0,00%**	**7**
Totale Svalutazioni	**16**	**7**	**100,00%**	**100,00%**	**9**

3.3.6 Crediti per cassa verso la clientela: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati - relativi alle escussioni di garanzie – lievemente ridotto rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 96,91% (98,47% del 2024) per effetto di alcune contro garanzie incassate nel 2026.

Valori in migliaia di Euro

CREDITI VERSO LA CLIENTELA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE SVALUTAZIONI	Crediti vs clientela lordi			Svalutazioni			Indicatori di copertura		
	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta
Inadempienze probabili	38	38	-	38	38	-	100,00%	100,00%	-
Sofferenze	8.351	7.822	529	8.092	7.702	390	96,90%	98,47%	(1,57)%
Totale crediti verso la clientela per escussioni garanzie	**8.389**	**7.860**	**529**	**8.130**	**7.740**	**390**	**96,91%**	**98,47%**	**(1,56)%**

Di seguito si riportano gli indicatori di copertura dei crediti per erogazioni dirette ai soci, complessivi, a valere sui fondi propri e a valere sui fondi di terzi, con le relative rettifiche di valore.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (EROGAZIONI DIRETTE complessive): INDICATORI DI COPERTURA DELLE SVALUTAZIONI	Crediti vs clientela lordi			Svalutazioni			Indicatori di copertura		
	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta
Stage 1	4.631	4.708	(77)	22	24	(2)	0,48%	0,51%	(0,03)%
Stage 2	128	86	42	8	3	5	6,25%	3,49%	2,76%
Totale "bonis"	**4.759**	**4.794**	**(35)**	**30**	**27**	**3**	**0,63%**	**0,56%**	**0,07%**
Esposizioni scadute deteriorate	-	40	(40)	-	3	(3)	-	7,50%	-
Inadempienze probabili	265	-	265	64	-	64	24,15%	-	-
Sofferenze	450	31	419	143	7	136	31,78%	22,58%	9,20%
Totale deteriorato – Stage 3	**715**	**71**	**644**	**207**	**10**	**197**	**28,95%**	**14,08%**	**14,87%**
Totale Crediti/Svalutazioni	**5.474**	**4.865**	**609**	**237**	**37**	**200**	**4,33%**	**0,76%**	**3,57%**

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (EROGAZIONI DIRETTE SOLO FONDI PROPRI): INDICATORI DI COPERTURA DELLE SVALUTAZIONI	Crediti vs clientela lordi			Svalutazioni			Indicatori di copertura		
	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta
Stage 1	2.123	2.872	(749)	13	17	(4)	0,61%	0,59%	(0,02)%
Stage 2	128	86	42	8	3	5	6,25%	3,49%	(2,76)%
Totale "in bonis"	**2.251**	**2.958**	**(707)**	**21**	**20**	**1**	**0,93%**	**0,68%**	**(0,26)%**
Esposizioni scadute deteriorate	-	40	(40)	-	3	(3)	-	7,50%	-
Inadempienze probabili	207	-	207	57	-	57	27,56%	-	-
Sofferenze	450	31	419	143	7	136	31,78%	22,58%	9,20%
Totale Deteriorato - Stage 3	**657**	**71**	**586**	**200**	**10**	**190**	**30,45%**	**14,08%**	**16,37%**
Totale Crediti/Svalutazioni	**2.908**	**3.029**	**(121)**	**221**	**30**	**191**	**7,60%**	**0,99%**	**6,61%**

Le erogazioni dei prestiti diretti ai soci effettuate con Fondi propri del Confidi sono tutte controgarantite con il Fondo Centrale; la svalutazione è stata determinata in considerazione del rischio effettivo della Società e non sull'intero importo del credito erogato. Per valutare l'effettiva copertura delle svalutazioni si riporta di seguito il prospetto dei crediti verso la clientela per erogazioni dirette su fondi propri al netto della citata controgaranzia.

CREDITI VERSO LA CLENTELA (EROGAZIONI DIRETTE SOLO FONDI PROPRI): INDICATORI DI COPERTURA DELLE SVALUTAZIONI	Crediti vs clientela al netto della garanzia del Fondo Centrale			Svalutazioni			Indicatori di copertura		
	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta
Stage 1	673	882	(209)	13	17	(4)	1,93%	1,93%	-
Stage 2	37	18	19	8	3	5	21,62%	16,67%	4,95%
Totale "in bonis"	**710**	**900**	**(190)**	**21**	**20**	**1**	**2,96%**	**2,22%**	**0,74%**
Esposizioni scadute deteriorate	-	8	(8)	-	3	(3)	-	37,50%	-
Inadempienze probabili	67	-	67	57	-	57	85,07%	-	-
Sofferenze	156	7	149	143	7	136	91,67%	100,00%	(8,33)%
Totale Deteriorato - Stage 3	**223**	**15**	**208**	**200**	**10**	**190**	**89,69%**	**66,67%**	**23,02%**
Totale Crediti/Svalutazioni	**933**	**915**	**18**	**221**	**30**	**191**	**23,69%**	**3,28%**	**20,41%**

Per completare la rappresentazione si riporta di seguito il prospetto con le coperture dei crediti erogati ai soci a valere per l'80% sui fondi di terzi ex Legge stabilità, per il quali la svalutazione è effettuata unicamente sulla quota parte a carico del Confidi.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (EROGAZIONI DIRETTE A VALERE SUI FONDI DI TERZI): INDICATORI DI COPERTURA DELLE SVALUTAZIONI	Crediti verso clientela lordi			Svalutazioni			Indicatori di copertura		
	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta
Stage 1	2.507	1.836	671	9	7	2	0,36%	0,38%	-0,02%
Stage 2	-	-	0	-	-	0	-	-	-
Totale "in bonis"	**2.507**	**1.836**	**671**	**9**	**7**	**2**	**0,36%**	**0,38%**	**-0,02%**
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	0	-	-	0	-	-	-
Inadempienze probabili	58	-	58	7	-	7	12,07%	-	-
Sofferenze	-	-	0	-	-	0	-	-	-
Totale Deteriorato - Stage 3	**58**	**-**	**58**	**7**	**-**	**7**	**12,07%**	**-**	**-**
Totale Crediti/Svalutazioni	**2.565**	**1.836**	**729**	**16**	**7**	**9**	**0,62%**	**0,38%**	**0,24%**

Per valutare l'effettiva copertura delle svalutazioni si riporta di seguito il prospetto dei crediti verso la clientela per erogazioni dirette su fondi ex Legge stabilità per la quota parte a carico del Confidi.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (EROGAZIONI DIRETTE A VALERE SUI FONDI DI TERZI): INDICATORI DI COPERTURA DELLE SVALUTAZIONI	Crediti verso clientela netti (quota fondi Confidi)			Svalutazioni			Indicatori di copertura		
	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta	31/12/2025	31/12/2024	Delta
Stage 1	501	367	134	9	7	2	1,80%	1,91%	-0,11%
Stage 2	-	-	0	-	-	0	-	-	-
Totale "in bonis"	**501**	**367**	**134**	**9**	**7**	**2**	**1,80%**	**1,91%**	**-0,11%**
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	0	-	-	0	-	-	-
Inadempienze probabili	12	-	12	7	-	7	58,33%	-	-
Sofferenze	-	-	0	-	-	0	-	-	-
Totale Deteriorato - Stage 3	**12**	**-**	**12**	**7**	**-**	**7**	**58,33%**	**-**	**-**
Totale Crediti/Svalutazioni	**513**	**367**	**146**	**16**	**7**	**9**	**3,12%**	**1,91%**	**1,21%**

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia un utile di Euro 628 mila.
In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	1.085	1.206	(121)	(10,03) %
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(33)	(52)	19	(36,54) %
3. Margine di interesse (1-2)	**1.052**	**1.154**	**(102)**	**(8,84) %**
4. Commissioni attive	1.116	1.267	(151)	(11,92) %
5. Commissioni passive	(110)	(150)	40	(26,67) %
6. Commissione nette (4-5)	**1.006**	**1.117**	**(111)**	**(9,94) %**
7. Dividendi e proventi simili	77	106	(29)	(27,36) %
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(101)	52	(153)	(294,23) %
9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria	3	1	2	200,00 %
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22	64	(42)	(65,63) %
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*22*	*64*	*(42)*	*(65,63) %*
11. **Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)**	**2.059**	**2.494**	**(435)**	**(17,44) %**

Il margine di intermediazione è in parte assorbito dalle rettifiche di valore determinate sui crediti di cassa valutati al costo ammortizzato, come emerge dal seguente prospetto, e dalle spese amministrative, come evidenziato dalla tabella successiva.

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
1. **Margine di intermediazione**	**2.059**	**2.494**	**(435)**	**(17,44) %**
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(947)	(779)	(168)	21,57 %
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(947)*	*(779)*	*(168)*	*21,57 %*
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(72)	(51)	(21)	41,18 %
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.564	2.259	3.823	169,23 %
6. Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	545	1.429	1.974	138,14 %
7. Margine di intermediazione al netto delle rettifiche	**2.604**	**3.923**	(1.319)	**33,62 %**
8. Indice di assorbimento del Margine di intermediazione (6/1)	**26,47%**	**57,30%**		

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione al netto delle rettifiche	**2.604**	**3.923**	(1.319)	(33,62) %
2. Spese amministrative	(1.965)	(1.929)	(37)	1,89 %
a) spese per il personale	(1.439)	(1.421)	(19)	1,30 %
b) altre spese amministrative	(526)	(508)	(18)	3,54 %
3. Altri oneri e proventi di gestione	16	(3)	19	(633,33)%
4. Totale costi operativi al netto degli accantonamenti	(1.949)	(1.932)	(18)	0,91 %
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	655	1.992	(1.337)	(67,11) %
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27)	(27)	0	0,00 %
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**628**	**1.965**	**(1.337)**	**(68,03) %**
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	**(74,85) %**	**(49,24) %**		

3.5 Profilo patrimoniale

3.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale, dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dal risultato positivo conseguito nel 2025.

Le componenti del patrimonio netto sono riportate nel seguente prospetto.

Valori in migliaia di Euro

PATRIMONIO AZIENDALE	31/12/2025	31/12/2024	Composizione %		Variazione	
			31/12/2025	31/12/2024	Assoluta	%
1. Capitale	3.686	3.690	9,89 %	10,08 %	(4)	(0,11) %
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	32.966	30.950	88,43 %	84,55 %	2.016	6,51 %
4. Riserve da valutazione	(1)	(1)	0,00 %	0,00 %	-	
5. Utile (Perdita) di esercizio	628	1.965	1,68 %	5,37 %	(1.337)	(68,04) %
6. Totale Patrimonio	**37.279**	**36.604**	**100,00%**	**100,00%**	**675**	**1,84 %**

3.5.2 Rischi e adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema dei controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare

l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.
Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.
Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025 il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.
Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il CET 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate).
In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 3,5 milioni sono coperti dai Fondi Propri (Euro 37,27 milioni). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 63,16%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%) e in aumento rispetto al precedente esercizio.

Valori in migliaia di Euro

Adeguatezza patrimoniale	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Composizione**	
			2025	**2024**
1. Rischi di primo pilastro	3.541	4.014	66,31%	72,91%
2. Rischio di secondo pilastro	1.799	1.491	33,69%	27,09%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	**5.339**	**5.505**	100,00%	100,00%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	37.270	36.596	100,00%	100,00%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	0,00%	0,00%
6. Capitale di classe 2 (T2)	-	-	0,00%	0,00%
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	**37.270**	**36.596**	100,00%	100,00%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	63,16%	54,70%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali)	6,98	6,65		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	63,16%	54,70%		

Valori in migliaia di Euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	142.272	137.819	52.106	60.014
A.1 Rischio di credito e di controparte	142.272	137.819	52.106	60.014
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.126	3.601
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			414	413
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.541	4.014
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			59.013	66.901
C.1 Attività di rischio ponderate			59.013	66.901
C.2 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			63,16%	54,70%
C.3 Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			63,16%	54,70%

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

Il prospetto che segue riporta i compensi riconosciuti agli amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel 2025 come da delibere assembleari.

Si riportano inoltre le garanzie rilasciate nel 2025 a favore delle imprese socie partecipate dai Consiglieri di Amministrazione, ovvero a favore delle imprese socie nelle quali i predetti esponenti rivestono cariche sociali.

Valori in migliaia di Euro

COMPENSI E GARANZIE RILASCIATE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Compensi:	**220**	**221**	**(1)**
Amministratori	159	164	(5)
Sindaci	61	57	4
Garanzie rilasciate:	**603**	**892**	**(289)**
Amministratori	97	274	(177)
Sindaci	506	618	(112)

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima della data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione – 17 marzo 2026 – non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.
Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio è in corso, presso la Direzione di Firenze, l'accertamento ispettivo di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. n. 385/1993.

4.3 Evoluzione prevedibile della gestione

Alla data di redazione del presente bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla ridefinizione del budget 2026 tenuto conto dell'operatività a consuntivo del 2025, confermando le linee strategiche per lo sviluppo della Società a partire dalla riaffermazione della centralità della garanzia mutualistica necessariamente integrata con l'ampliamento dell'offerta di servizi anche nell'ambito delle attività residuali.

4.4 Continuità aziendale

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio, di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto, nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.
Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

4.5 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.6 Sedi secondarie

La sede legale della Società è sita in Aosta, mentre la Direzione Generale è collocata presso la sede di Firenze.

4.7 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie e l'erogazione dei finanziamenti diretti esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.
Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.8 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami, nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2025 il Confidi non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.10 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.11 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.12 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

4.13 Piano di destinazione del risultato di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone di imputare il risultato di esercizio alle riserve per euro per euro 628 mila.
L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito di tale imputazione, risulta essere il seguente:

Valori in migliaia di Euro

ASSETTO PATRIMONIALE	**31-12-2025**
Capitale	3.686
Sovrapprezzi di emissione	
Riserve	33.594
Riserve da valutazione	(1)
Totale	**37.279**

5. Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi.
Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati per ciascuna categoria di rischio.
Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.677.565	14.536.864
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	8.494.450	7.797.320
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*8.494.450*	*7.797.320*
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.580	38.330
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.345.860	27.899.427
	a) crediti verso banche	*15.281.519*	*16.129.640*
	b) crediti verso società finanziarie	*983.281*	*1.952.930*
	c) crediti verso clientela	*12.081.060*	*9.816.857*
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	1.234.024	1.295.115
90.	Attività immateriali		
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	141.755	194.331
	a) correnti	*141.755*	*194.331*
	b) anticipate		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	941.762	1.247.766
TOTALE ATTIVO		**53.873.996**	**53.009.153**

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.646.460	7.850.499
	a) debiti	*7.646.460*	*7.850.499*
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali		5.936
	a) correnti		*5.936*
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	4.299.619	2.536.802
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	600.933	546.303
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.048.182	5.465.762
	a) impegni e garanzie rilasciate	*4.048.182*	*5.465.762*
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri		
110.	Capitale	3.685.860	3.690.597
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	Riserve	32.966.257	30.949.618
160.	Riserve da valutazione	(1.477)	(1.477)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	628.162	1.965.113
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**53.873.996**	**53.009.153**

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.084.604	1.206.407
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*979.070*	*1.088.604*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(32.604)	(51.815)
30.	**Margine di interesse**	**1.052.000**	**1.154.592**
40.	Commissioni attive	1.115.862	1.267.435
50.	Commissioni passive	(109.655)	(150.164)
60.	**Commissioni nette**	**1.006.207**	**1.117.271**
70.	Dividendi e proventi simili	77.062	105.630
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(100.805)	52.103
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.886	1.219
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.886*	*1.219*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.654	63.764
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*21.654*	*63.764*
120.	**Margine di intermediazione**	**2.059.004**	**2.494.579**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(947.073)	(778.640)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(947.073)*	*(778.640)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.111.931**	**1.715.939**
160.	Spese amministrative:	(1.965.073)	(1.928.782)
	a) spese per il personale	*(1.439.010)*	*(1.420.757)*
	b) altre spese amministrative	*(526.063)*	*(508.025)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.564.048	2.259.418
	a) impegni e garanzie rilasciate	*1.564.048*	*2.259.418*
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(72.340)	(50.781)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri oneri/proventi di gestione	16.006	(3.604)
210.	**Costi operativi**	**(457.359)**	**276.251**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(116)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**654.572**	**1.992.074**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.410)	(26.961)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**628.162**	**1.965.113**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**628.162**	**1.965.113**

PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2025	2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**628.162**	**1.965.113**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**		
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**628.162**	**1.965.113**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2025
							Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	**3.690.597**		**3.690.597**				51.610				(56.347)		**3.685.860**
Sovraprezzo emissioni	**0**		**0**										**0**
Riserve:	**30.949.618**	**0**	**30.949.618**	**1.965.113**		**0**	**0**	**0**			**51.526**		**32.966.257**
a) di utili	27.821.178		27.821.178	1.965.113									29.786.291
b) altre	3.128.440		3.128.440								51.526		3.179.966
Riserve da valutazione:	**(1.477)**		**(1.477)**										**(1.477)**
Strumenti di capitale	**0**		**0**										**0**
Azioni proprie (-)	**0**		**0**										**0**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.965.113**		**1.965.113**	**(1.965.113)**								**628.162**	**628.162**
Patrimonio netto	**36.603.851**	**0**	**36.603.851**	**0**	**0**	**0**	**51.610**	**0**	**0**	**0**	**(107.873)**	**628.162**	**37.278.802**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024
							Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	**3.683.600**		**3.683.600**				36.925				(29.928)		**3.690.597**
Sovraprezzo emissioni	**0**		**0**										**0**
Riserve:	**30.256.621**	**0**	**30.256.621**	**669.943**		**0**	**0**	**0**			**23.054**		**30.949.618**
a) di utili	27.151.235		27.151.235	669.943									27.821.178
b) altre	3.105.386		3.105.386								23.054		3.128.440
Riserve da valutazione:	**(1.477)**		**(1.477)**										**(1.477)**
Strumenti di capitale	**0**		**0**										**0**
Azioni proprie (-)	**0**		**0**										**0**
Utile (Perdita) di esercizio	**669.943**		**669.943**	**(669.943)**								**1.965.113**	**1.965.113**
Patrimonio netto	**34.608.687**	**0**	**34.608.687**	**0**	**0**	**0**	**36.925**	**0**	**0**	**0**	**(52.982)**	**1.965.113**	**36.603.851**

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Diretto

		31/12/2025	31/12/2024
A.	**ATTIVITA' OPERATIVA**		
	1. Gestione	**638.354**	**322.956**
	- interessi attivi incassati (+)	946.502	945.255
	- interessi passivi pagati (-)		
	- dividendi e proventi simili (+)	68.234	108.001
	- commissioni nette (+/-)	1.311.957	1.116.256
	- spese per il personale (-)	(1.257.233)	(1.379.325)
	- altri costi (-)	(408.620)	(431.854)
	- altri ricavi (+)		
	- imposte e tasse (-)	(22.486)	(35.377)
	- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
	2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(1.154.949)**	**928.797**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	(324.677)	(113.439)
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(830.272)	1.042.236
	- altre attività		
	3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**620.577**	**(389.805)**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	620.577	(389.805)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**103.982**	**861.948**
B.	**ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**		
	1. Liquidità generata da		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
	2. Liquidità assorbita da	**11.049**	**1.020.068**
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	11.049	1.020.068
	- acquisti di attività immateriali		
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(11.049)**	**(1.020.068)**
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	47.769	27.661
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**47.768**	**27.661**
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**140.702**	**(130.459)**

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Metodo Diretto

	Importo	
	31/12/2025	**31/12/2024**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.536.864	14.667.323
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	140.702	(130.459)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**14.377.565**	**14.536.864**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2026, è stato redatto in conformità in base ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

a) dallo stato patrimoniale;
b) dal conto economico;
c) dal prospetto della redditività complessiva;
d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
e) dal rendiconto finanziario;
f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;

- **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;

- **coerenza di presentazione**: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;

- **rilevanza e aggregazione**: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;

- **divieto di compensazione**: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;

- **informativa comparativa**: per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 17 marzo 2026, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione che richiedono un'integrazione dell'informativa fornita.

Alla sopracitata data di approvazione del progetto di bilancio è in corso, presso la Direzione di Firenze, l'accertamento ispettivo di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. n. 385/1993.

Sezione 4 - Altri aspetti

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE E' OBBLIGATORIA A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2024

- Con il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 novembre 2023, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)*". L'obiettivo delle modifiche è specificare come un venditore-leasing sia in seguito in grado di valutare le operazioni di vendita e *leaseback* che soddisfano i requisiti di IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers* per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche entrano in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente, con applicazione anteriore consentita. In considerazione del modello di business del Confidi, non vi sono impatti rivenienti dall'entrata in vigore del citato principio contabile.
- Con il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 dicembre 2023, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento *"Classificazione delle passività come correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1)".* Nel primo caso, tali modifiche specificano il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. Nel secondo caso, in risposta ad alcuni portatori di interessi in sede di attuazione delle modifiche allo IAS 1, lo IASB ha emanato ulteriori modifiche migliorando altresì le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a clausole. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o dopo.
- Con il Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 16 maggio 2024, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento *"Accordi di finanziamento per le forniture*

(Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)". Tali Modifiche, intervenute come risultato di una richiesta ricevuta dall'IFRIC relativamente ai requisiti di presentazione di passività e relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento ("*supplier finance arrangements*" o "*reverse factoring*") e relative informazioni integrative, richiedono alle entità di fornire alcune informazioni specifiche (qualitative e quantitative) relative ai *supplier finance arrangements*, fornendo anche orientamenti sulle caratteristiche dei *supplier finance arrangements*. Le Modifiche sono efficaci per i periodi di riferimento annuali che iniziano il 1°gennaio 2024 o dopo tale data.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2024

- Con il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 novembre 2024, l'Unione Europea ha omologato il seguente documento "*Impossibilità di cambio*" che modifica lo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (Le Modifiche)". Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è, ed impongono in tali casi di stimare il tasso di cambio a pronti. Tali modifiche devono essere applicate per i periodi di rendicontazione annuale a partire dal (o successivi al) 1 Gennaio 2025, con possibilità di applicazione anticipata. Non si prevedono impatti rivenienti dall'entrata in vigore del citato principio contabile.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, NON ANCORA OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2024

- Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "*rate-regulated activities*". L'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts* consente a un'entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i "saldi dei conti di differimento normativo" secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I saldi dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti, sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell'utile o della perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. L'IFRS 14 è stato originariamente emesso nel gennaio 2014 e si applica al primo bilancio annuale IFRS di un'entità per un periodo che inizia il 1° gennaio 2016 o dopo.

- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha emesso l'IFRS 18 *Presentation and disclosure in financial statements, che* sostituisce lo IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Tale principio, stabilisce nuovi requisiti significativi per la presentazione del bilancio, con particolare attenzione al prospetto dell'utile o della perdita, compresi i requisiti per la presentazione di subtotali obbligatori, l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni, nonché le informazioni relative alle misure di performance definite dal management. Lo scopo dello IASB nel pubblicare l'IFRS 18 è quello di migliorare la comparabilità e la trasparenza dell'informativa sui risultati delle società, comportando anche modifiche limitate al rendiconto finanziario. L'IFRS 18 entra in vigore obbligatoriamente per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2027 o successivamente.

- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 19 *subsidiaries withouth public accountability: disclosure*, per le società controllate. L'IFRS 19 è un principio volontario che consente di ridurre i requisiti di informativa per le controllate idonee; queste controllate possono difatti applicare i principi contabili IFRS con regole di informativa semplificate nei loro bilanci. Inoltre, una controllata può scegliere di applicare l'IFRS 19 nel proprio bilancio consolidato o autonomo a condizione che, alla data di riferimento del bilancio, soddisfi i due criteri seguenti:
  - non è soggetta a rendicontazione pubblica;
  - la casa madre redige un bilancio consolidato disponibile per l'uso pubblico secondo i principi contabili IFRS.

  Il principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, in base ai requisiti di omologazione locale, ma è consentita l'applicazione anticipata.

- L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS

28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa della conclusione del progetto sull'*equity method*. Tali modifiche, affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.

- Il 30 maggio 2024 lo IASB ha emesso alcune modifiche ai requisiti di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le modifiche affrontano la diversità delle prassi contabili rendendo i requisiti più comprensibili e coerenti - *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7).*
  Queste modifiche rispondono al feedback del 2022 della Revisione post-implementazione del Principio contabile e chiariscono i requisiti nelle aree in cui le parti interessate hanno sollevato dubbi o in cui sono emerse nuove problematiche dopo l'emissione dell'IFRS 9.
  Tra questi vi sono:
  - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di corporate governance (ESG) e simili - Le caratteristiche legate all'ESG nei prestiti potrebbero influenzare la valutazione dei prestiti al costo ammortizzato o al fair value. Le parti interessate hanno chiesto come determinare la valutazione di tali prestiti in base alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. Per risolvere ogni potenziale diversità nella pratica, le modifiche chiariscono come valutare i flussi di cassa contrattuali di tali prestiti.
  - Regolamento di passività attraverso sistemi di pagamento elettronici - Gli interessati hanno evidenziato problemi nell'applicazione dei requisiti di cancellazione previsti dall'IFRS 9 al regolamento di un'attività o di una passività finanziaria attraverso trasferimenti elettronici di denaro. Le modifiche chiariscono la data in cui un'attività o una passività finanziaria viene eliminata. Lo IASB ha inoltre deciso di sviluppare un'opzione di principio contabile che consenta a una società di eliminare una passività finanziaria prima della consegna di contanti alla data di regolamento, se sono soddisfatti determinati criteri.

  Con queste modifiche, lo IASB ha anche introdotto ulteriori requisiti di informativa per migliorare la trasparenza per gli investitori per quanto riguarda gli investimenti in strumenti azionari designati al valore equo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo e gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG-linked.
  Le suddette modifiche devono essere applicate agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente. Secondo lo IASB, è consentita l'applicazione anticipata delle modifiche, anche se l'applicazione nell'UE richiede generalmente l'omologazione dell'UE.

- L'11 settembre 2014, lo IASB ha emesso modifiche di portata limitata all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (2011). Nel dicembre 2015, il board ha deciso di posticipare la data di entrata in vigore di queste modifiche a tempo indeterminato, in attesa della conclusione del progetto sull'*equity method*. Tali modifiche, affrontano una riconosciuta incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 e quelli dello IAS 28 (2011), nel trattare la vendita o il conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La principale conseguenza delle modifiche è che una plusvalenza o una minusvalenza completa viene riconosciuta quando una transazione coinvolge un'attività (sia essa ospitata o meno in una controllata). Un utile o una perdita parziale è riconosciuto quando una transazione coinvolge beni che non costituiscono un business, anche se questi beni sono ospitati in una controllata.

- Il 18 luglio 2024, lo IASB ha pubblicato il volume 11 dei Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS, contenente modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7. I miglioramenti annuali dello IASB si limitano a modifiche che chiariscono la formulazione di un principio IFRS o correggono conseguenze indesiderate, sviste o conflitti relativamente minori tra i requisiti dei principi. Le modifiche contenute nei miglioramenti annuali riguardano:
  - IFRS 1 *Prima adozione degli International Financial Reporting Standard* - Contabilizzazione delle operazioni di copertura da parte di un neo-utilizzatore
  - IFRS 7 *Strumenti finanziari: Informazioni integrative:*

    - Utile o perdita da eliminazione
    - Informativa sulle differenze tra il fair value e il prezzo della transazione
    - Informazioni sul rischio di credito
- IFRS 9 *Strumenti finanziari*:
    - Eliminazione delle passività da leasing
    - Prezzo di transazione
- IFRS 10 *Bilancio consolidato* - Determinazione di un "agente di fatto".
- IAS 7 *Rendiconto finanziario* - Metodo del costo.

Queste modifiche sono obbligatorie per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente; è consentita un'applicazione anticipata.

In considerazione della natura del Confidi e del suo modello di business, gli amministratori non si attendono effetti significativi nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali principi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono rappresentate in particolare dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché dalle altre tipologie di attività finanziarie, i cui valori hanno formato oggetto di stima mediante l'utilizzo di appositi modelli valutativi.

Nella parte della nota integrativa dedicata alla presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio vengono illustrate le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2025 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 63,16% superiore rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Nexia Audirevi S.p.A. a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'Assemblea dei soci del 28/04/2023 per il periodo 31/12/2023 – 31/12/2031.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziare valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (fair value option).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
b) quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria oggetto di riclassificazione

è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (*initial recognition*) ai fini della valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall'IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- modello di business, che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;
ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento. In particolare:

i. il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;

ii. il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;

il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in ***stage 1***, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in ***stage 2***, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in ***stage 3***, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing").

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al “fair value” corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto (“riserve da valutazione”) e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al “fair value”, i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l’obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull’importo del capitale da restituire.

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei “crediti a vista” verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide; in proposito si considerano “a vista” le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso.

3.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l’importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell’applicazione di un tasso d’interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all’importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all’atto dell’iscrizione iniziale.

Per ciò che attiene alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da titoli di debito, l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;

ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto ("riserve da valutazione").

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al valore di iscrizione iniziale dell'attività medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- investimenti in titoli di debito di breve durata, per i quali l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attività.

Tale componente dipende dall'inserimento degli strumenti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocate le attività in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk", come i Titoli di Stato);
- stage 2, in cui sono allocate le attività in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le attività deteriorate ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuno strumento nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività in parola vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, gli strumenti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio tali strumenti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento, come sopra definito.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

4. Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare garanzie

4.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate e degli impegni sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi e gli impegni assunti alla erogazione delle garanzie che, alla data di riferimento del bilancio, non si sono ancora perfezionate.

4.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

a) Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;

b) Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;

c) Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;

b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

c) Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

5. Attività materiali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include beni ad uso funzionale (fabbricati, impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi.

Sono altresì inclusi i contratti di leasing operativo aventi ad oggetti beni materiali per i quali il Confidi si pone come locatario, in conformità al modello del diritto d'uso così come prescritto dall'IFRS 16. Fanno eccezione i contratti che presentano una durata inferiore a 12 mesi ("*short term*"), ovvero aventi un valore stimato dell'attività sottostante inferiore ad euro 5.000.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Il diritto d'uso è rilevato a partire dal momento nel quale l'attività sottostante è resa disponibile al Confidi, ad un valore pari a quello della passività per leasing (cfr. *infra*), opportunamente corretto per tenere conto:

- dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi ricevuti;
- dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- dei costi che il locatario è in grado di stimare relativamente allo smantellamento e alla rimozione dell'attività sottostante, ovvero per il ripristino del sito nel quale l'attività è ubicata e dell'attività alle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Attività immateriali

6.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

a) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;

b) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;

c) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte "all'impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

7. Fiscalità corrente e differita

7.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);

d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8. Passività valutate al costo ammortizzato

8.1 Criteri di classificazione

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;

b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;

c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;

d) i debiti rilevati a fronte dei contratti di leasing operativo per i quali il Confidi si pone come locatario.

8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

I debiti per leasing sono rilevati a partire dal momento nel quale l'attività sottostante è messa a disposizione del Confidi. Valgono le eccezioni illustrate con riferimento al diritto d'uso iscritto tra le attività materiali (cfr. *sopra*).

8.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" .

Le passività del leasing sono rilevate ad un importo corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, al netto di quelli già versati alla data di decorrenza del leasing. Il tasso impiegato per l'attualizzazione si ragguaglia al tasso implicito del leasing, nei casi in cui sia possibile determinarlo, ovvero al tasso di finanziamento marginale in tutti gli altri casi.

I pagamenti considerati ai fini del calcolo in esame includono:

- i pagamenti fissi previsti dal contratto di leasing, al netto di eventuali incentivi da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing e che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede dovranno essere pagati dal locatario a titolo di garanzia del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il contratto la prevede ed il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla;
- i pagamenti eventualmente dovuti dal locatario a titolo di penalità di risoluzione del leasing, nel caso in cui la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione anticipata del contratto.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento, ovvero al tasso di attualizzazione impiegato per i contratti di leasing operativo. Il tasso interno di rendimento è il tasso che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

9. Fondi per rischi ed oneri

9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce in esame accoglie:

a) I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;

b) I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;

c) Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

   - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
   - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
   - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

9.2 Criteri di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

10. Trattamento di Fine Rapporto del personale

Trattasi del fondo relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR). Tenuto conto del modesto importo dello stesso, il fondo è determinato sulla base delle disposizioni civilistiche, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 (basata su tecneche attuariali).

11. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

12. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

13. Contributi pubblici

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 solamente le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle stesse.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Tutto ciò premesso, si fa presente che nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra portafogli contabili.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una libera transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti similari quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da titoli di capitale di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1**: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2**: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il riscorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3**: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Per ogni altra informazione si rinvia ai prospetti che seguono.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	4.345	4.149		2.517	5.281	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*4.345*	*4.149*		*2.517*	*5.281*	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			39			38
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**4.345**	**4.149**	**39**	**2.517**	**5.281**	**38**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Legenda:
L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” ricondotte al livello 1 sono rappresentate da titoli di debito emessi da banche e società finanziarie, fondi comuni di investimento e ETF quotati su mercati attivi, Certificates e Azioni. Il Fair value è stato determinato, ove possibile, sulla base del valore di mercato per i titoli quotati.

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” ricondotte al livello 2 sono interamente composte dalle polizze assicurative, il cui fair value è stato determinato sulla base dei valori comunicati dalle diverse Compagnie.

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ricondotte al livello 3 fanno riferimento a strumenti di capitale di minoranza per i quali non è disponibile un mercato attivo. Con riferimento alle anzidette fattispecie la valutazione di tali strumenti è stata effettuata al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditvità complessiva	Derivati di copertura	Attività marteriali	Attività immarteriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					**38**			
2. Aumenti					**1**			
2.1 Acquisti								
- di cui per operazioni di								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico					1			
- di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					**39**			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.459	14.859	6.902	6.446	27.899	15.360	6.877	5.522
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**28.459**	**14.859**	**6.902**	**6.446**	**27.899**	**15.360**	**6.877**	**5.522**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.646		7.646		7.850		7.850	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**7.646**		**7.646**		**7.850**		**7.850**	

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il fair value, ove possibile, è stato determinato sulla base dei valori di mercato per i titoli quotati.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della presente Nota integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dall'IFRS 9.

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati rilevati "Day on profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide	1	1
Crediti a vista verso banche	14.677	14.536
Totale Cassa e disponibilità liquide	**14.678**	**14.537**

Nella presente voce sono ricondotte le disponibilità liquide in cassa del Confidi e i crediti a vista verso le banche, ovvero le disponibilità che possono essere ritirate da parte del Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Per quanto concerne le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Attività finanziarie designate al fair valute" non sono presenti importi a bilancio.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**641**			**649**		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	641			649		
2. Titoli di capitale	**53**			**50**		
3. Quote di O.I.C.R. e ETF	**3.651**			**1.818**		
4. Finanziamenti		**4.149**			**5.281**	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		4.149			5.281	
Totale	**4.345**	**4.149**		**2.517**	**5.281**	

Di seguito si riporta la tabella relativa alla composizione della Voce 20, per tipologia di titoli e di emittenti.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	**53**	**50**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	*53*	*50*
2. Titoli di debito	**641**	**649**
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	641	649
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R. e ETF	**3.651**	**1.818**
4. Finanziamenti	**4.149**	**5.281**
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	4.149	5.281
di cui: imprese di assicurazione	*4.149*	*5.281*
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**8.494**	**7.798**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			39			38
3. Finanziamenti						
Totale			**39**			**38**

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ricondotte al livello 3 fanno riferimento alle seguenti quote di partecipazione di minoranza:

- BCC valdostana, per euro 5.315;

- Intergaranzia Italia, per euro 32.500;

- Féderation des Coopératives Valdotaines, per euro 50;

- Fidi Toscana, per euro 465;

- Italia Comfidi Soc. Coop, per euro 250.

Trattandosi di società non quotate su mercati attivi, il fair value delle partecipazioni non può essere stimato attendibilmente, pertanto sono state valutate al costo di acquisto e ricondotte al “livello 3”.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**39**	**38**
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	5	5
c) Altre società finanziarie	34	33
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	**39**	**38**

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	**5.022**				**5.022**		**5.999**				**5.999**	
2. Conti correnti	**1.880**				**1.880**		**328**				**328**	
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
3.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
3.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	**8.380**			**7.533**	**700**		**9.803**			**9.153**	**550**	
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito	8.380			7.533	700		9.803			9.153	550	
5. Altre attività												
Totale	**15.282**			**7.533**	**6.602**		**16.130**			**9.153**	**6.877**	

Il fair value, ove possibile, è stato determinato sulla base del valore di mercato per i titoli quotati.

Il fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti è stato valutato al loro valore di bilancio.

Con riferimento alla stima del fair value delle esposizioni si specifica quanto segue:

- per i titoli di debito quotati su mercati attivi, il "fair value" è stato ottenuto direttamente dalle banche emittenti, ricondotte pertanto al "livello 1";

- per i depositi ed i conti correnti si è ritenuto che il valore di bilancio costituisca una stima attendibile del relativo "fair value";

- per i titoli di debito non quotati su mercati attivi (ai sensi dell'IFRS 13), il "fair value" è stato ottenuto direttamente dalle banche emittenti, da queste determinato secondo tecniche analoghe a quelle descritte al punto precedente.

Le precedenti categorie di stime di "fair value" descritte sono state ricondotte nel "livello 2" della gerarchia del "fair value" in quanto tali stime fanno prevalentemente riferimento a parametri che risultano direttamente osservabili sul mercato.

Nei depositi a scadenza sono stati imputati i contributi ricevuti dalla Regione Valle d'Aosta nel 2020 per aiutare le aziende socie a fronteggiare l'emergenza Covid ed è confluito inoltre - per un valore pari a euro 1.065.419,71 - il contributo ricevuto da Confidi Centro dalla Regione Toscana (POR 2007 - 2013) con decreto n. 5021 del 9.10.2009, incrementato delle competenze nette, e – per complessivi euro 2.726.797,67 – il contributo ricevuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex Ministero dello Sviluppo Economico) finalizzato alla costituzione di un apposito fondo rischi, da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate, nei limiti e con le modalità previsti dal decreto di concessione. Quest'ultimo contributo è stato concesso nell'ambito delle misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi vista la Legge 27/12/2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ed è costituito da quanto ricevuto da Confidi Valle d'Aosta, Confidi Centro e Fidindustria Umbria.
Con D.M. MIMIT del 9/12/2022 è stata concessa ai Confidi destinatari la possibilità di utilizzare il contributo ricevuto per la concessione di finanziamenti diretti alle PMI socie.
In seguito alla escussione di una garanzia concessa a valere sui fondi sopra citati e ai finanziamenti concessi alle PMI socie, il contributo esposto in bilancio al 31.12.2025 ammonta complessivamente ad euro 564.291,04.
A tali contributi si aggiungono, per euro 389.581,39, contributi della Regione Umbria e delle Camere di Commercio di Terni e Perugia.

Nei conti correnti è confluito il contributo in conto interessi – di competenza dell'anno 2024 - versato a fine dicembre 2025 dalla Regione Valle d'Aosta ai sensi della Legge Regionale 21/2011 per complessivi euro 1.583.087,70, ed interamente retrocesso ai soci assegnatari nei primi giorni dell'anno 2026.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine				X	X	X						
1.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X						
1.3 Factoring				X	X	X						
- pro-solvendo				X	X	X						
- pro-soluto				X	X	X						
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	**983**			**982**			**1.953**			**1.926**		
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	983			982			1.953			1.926		
3. Altre attività												
Totale	**983**			**982**			**1.953**			**1.926**		

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**4.730**	**729**	**38**			**5.496**	**4.767**	**182**				**4.948**
1.1. Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento												
1.7. Altri finanziamenti	4.730	729	38			5.497	4.767	182				4.948
di cui: da escussione di garanzie e		*221*	*38*			*259*		*121*				*121*
2. Titoli di debito	**5.748**			**5.644**			**4.416**			**4.281**		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	5.748			5.644			4.416			4.281		
3. Altre attività	**776**	**60**				**837**	**366**	**87**				**453**
Totale	**11.254**	**789**	**38**	**5.644**		**6.333**	**9.548**	**269**		**4.281**		**5.401**

I titoli di debito sono rappresentati per euro 5.124 da titoli di Stato - di cui per euro 4.580 italiani - e per euro 624 da titoli di debito emessi da Imprese. Trattandosi di titoli di debito quotati su mercati attivi, il “fair value” si ragguaglia al valore di mercato ed è pertanto ricondotto al “livello 1”.

I crediti verso la clientela evidenziano i crediti per cassa derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica del Confidi. Si suddividono in crediti sorti a fronte delle commissioni da incassare per garanzie rilasciate (Altre attività), crediti derivanti dalla erogazione di finanziamenti diretti ai soci, e crediti derivanti dalla escussione di garanzie concesse, relativi alle insolvenze dei soci per le quali il Confidi ha già provveduto, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, ad effettuare il pagamento agli Istituti di credito - in acconto, oppure a prima richiesta. L'importo è riportato al netto delle svalutazioni/perdite attese e dell’attualizzazione imputate a conto economico, e determinate analiticamente sulle singole posizioni, sulla base delle probabilità di recupero comunicate dagli uffici competenti degli istituti di credito, unitamente ad eventuali ulteriori informazioni pervenute al Confidi ed alle percentuali di recupero calcolate sui dati storici. Il fair value delle attività deteriorate viene assunto pari al valore di bilancio, in quanto, essendo l'importo dei crediti essenzialmente riconducibili a posizioni a sofferenza per le quali si è verificata l'escussione da parte delle banche convenzionate, lo stesso corrisponde al costo ammortizzato al netto delle relative previsioni di perdita.

Con riferimento ai crediti verso soci per commissioni da incassare si ritiene che, in quanto privi di profilo temporale, il valore di bilancio di tali esposizioni possa essere considerato una buona approssimazione del fair value.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Aattività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**5.748**			**4.416**		
a) Amministrazioni pubbliche	5.124			3.806		
b) Società non finanziarie	624			610		
2. Finanziamenti verso:	**4.730**	**692**	**38**	**4.767**	**182**	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	4.269	692	38	4.455	182	
c) Famiglie	461			312		
3. Altre attività	**776**	**60**		**366**	**87**	
Totale	**11.254**	**752**	**38**	**9.549**	**269**	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	**15.116**	**5.124**				**5**				
Finanziamenti	**11.533**		**129**	**4.282**	**4.822**	**22**	**8**	**3.553**	**4.784**	
Altre attività	**460**		**321**	**169**		**4**	**1**	**108**		
Totale 2025	**27.109**	**5.124**	**450**	**4.451**	**4.822**	**32**	**8**	**3.661**	**4.784**	**-**
Totale 2024	**27.524**	**3.807**	**159**	**3.337**	**4.791**	**38**	**14**	**3.069**	**4.791**	**-**

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2025						31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					**2.234**	**1.542**					**2.952**	**2.157**
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					2.234	1.542					2.952	2.157
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					**642**	**434**					**87**	**82**
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					642	434					87	82
- Derivati su crediti												
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.876**	**1.976**	**0**	**0**	**0**	**0**	**3.039**	**2.239**

Legenda:
VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	**1.033**	**1.073**
a) terreni		
b) fabbricati	955	985
c) mobili	46	51
d) impianti elettronici		
e) altre	32	37
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**201**	**222**
a) terreni		
b) fabbricati	201	222
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**1.234**	**1.295**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		**1.253**	**108**	**36**	**100**	**1.497**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		47	79	13	63	202
A.2 Esistenze iniziali nette		**1.206**	**29**	**23**	**37**	**1.295**
B. Aumenti		**0**	**0**	**0**	**11**	**11**
B.1 Acquisti					11	11
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		**51**	**4**	**4**	**13**	**72**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		51	4	4	13	72
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		**1.155**	**25**	**19**	**35**	**1.234**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		97	83	17	76	273
D.2 Rimanenze finali lorde		**1.253**	**108**	**36**	**110**	**1.507**
E. Valutazione al costo						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Nello specifico, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi nonché la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing – nello specifico la locazione dell'immobile di Aosta ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Credito Ires	139	189
Credito Irap	3	5
Totale	**142**	**194**

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Debito IRAP	-	-
Debito IVA	-	6
Totale	**-**	**6**

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Cauzioni attive	8	8
Credito per commissioni attive su garanzie	807	1.076
Altre attività	127	164
Totale	**942**	**1.248**

I crediti per commissioni attive su garanzie fanno riferimento alle commissioni rateizzate e spettanti al Confidi a fronte delle operazioni in essere, la cui competenza è relativa agli esercizi futuri; nel passivo è imputata la contropartita di questa Voce, che è periodicamente rettificata a fronte delle relative registrazioni di competenza. Le Commissioni non ancora incassate, ma di competenza dell'anno 2025 sono state regolarmente contabilizzate analiticamente nei crediti verso la clientela.

Nella voce "Altre attività" sono confluiti i risconti attivi su commissioni passive pagate, costituiti dalla quota di competenza degli esercizi futuri del costo delle riassicurazioni del Fondo Centrale di Garanzia concesse al Confidi.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2025			31/12/2024		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			223			236
3. Altri debiti	28	91	7.305	28	91	7.496
Totale	28	91	7.528	28	91	7.732
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	28	91	7.528	28	91	7.732
Fair value - livello 3						
Totale Fair value	28	91	7.528	28	91	7.732

In corrispondenza della voce 2. "Debiti per leasing" è riportato l'ammontare della passività rilevata a fronte dei contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio (euro 223 mila), in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 16; trattasi del contratto di affitto dei locali della sede legale.

Nei debiti verso clientela figurano, tra gli altri debiti:

- i fondi erogati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex Ministero dello Sviluppo Economico) per la misura a favore dei confidi "Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi" (legge di stabilità 2014) per euro 733 mila a Confidi Valle d'Aosta e per euro 1.993 a Confidi Centro e complessivamente residuati al 31/12/2025 ad euro 2.609 mila;

- i fondi erogati dalla Regione Valle d'Aosta ai sensi della Legge Regionale 25 marzo 2020, n. 4 recante "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza" per euro 2.510 mila incassati a maggio 2020 e complessivamente residuati al 31/12/2025 ad euro 2.325 mila;

- i fondi erogati dalla Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, in riferimento ad una specifica convenzione che richiama la Legge Regionale 25 marzo 2020, n. 4 recante "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza" per euro 683 mila, incassati a maggio 2020 e complessivamente residuati al 31/12/2025 ad euro 651 mila;

- il contributo concesso dalla Regione Toscana con decreto n. 5021 del 9.10.2009 - erogato per euro 1.065.419 – e imputato per effetto degli utilizzi e dell'incremento delle competenze nette maturate, per euro 1.264 mila;

- i fondi erogati a Fidindustria Umbria dalla Regione Umbria e dalle Camere di Commercio di Terni e Perugia per complessivi euro 383 mila.

Dal momento che le esposizioni anzidette risultano prive di un profilo temporale, si ritiene che il fair value sia approssimato dal valore di bilancio delle stesse.

1.5 Debiti per leasing

	31/12/2025	31/12/2024
	Pagamenti dovuti per il *leasing*	**Pagamenti dovuti per il *leasing***
Fino ad un mese	9	9
Oltre un mese e fino a tre mesi		
Oltre tre mesi e fino a un anno	27	27
Oltre un anno e fino a 5 anni	178	178
Oltre 5 anni	125	161
Totale pagamenti dovuti	**339**	**375**

I debiti per leasing sono costituiti dai canoni residui relativi all'affitto dei locali della sede di Aosta.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso Erario	126	156
Debiti verso enti previdenziali	92	95
Debiti verso personale	170	180
Debiti verso fornitori	211	224
Debito IGI	40	32
Ratei passivi	1.259	1.076
Risconti passivi su commissioni attive	811	768
Debiti verso soci	1.591	-
Altre passività	-	6
Totale	**4.300**	**2.537**

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni riscossi e di competenza degli esercizi successivi.

I ratei passivi sono rappresentati dalle commissioni attive rateizzate, calcolate sulle operazioni in essere la cui competenza economica, determinata pro-rata temporis, è relativa agli esercizi successivi.

I debiti verso Erario sono stati regolarmente e interamente versati nel gennaio 2026.

I debiti verso soci sono rappresentati interamente dal contributo in conto interessi versato a fine dicembre dalla Regione Valle d'Aosta ai sensi della Legge Regionale 21/2011 per complessivi euro 1.583.087,70, ed interamente retrocesso ai soci assegnatari nei primi giorni dell'anno 2026.

Il debito IGI (Intergaranzia Italia) è comprensivo del contributo annuale pari ad euro 20.000.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**546**	**579**
B. Aumenti	**55**	**52**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	55	52
B.2 Altre variazioni in aumento		
di cui: per operazioni di fusione		
C. Diminuzioni		**85**
C.1 Liquidazioni effettuate		85
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	**601**	**546**

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella parte A della presente nota integrativa si precisa che il fondo in oggetto è determinato sulla base delle disposizioni civilistiche, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19, tenuto conto della immaterialità degli effetti connessi all'applicazione del citato principio, principalmente dovuta all'esiguo numero di dipendenti del Confidi.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.018	5.460
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	30	6
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	**4.048**	**5.466**

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate", accoglie i fondi a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, classificate dal Confidi nei tre stadi previsti dalle disposizioni dell'IFRS 9, in applicazione del modello di impairment adottato. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" fa riferimento agli accantonamenti a fronte delle garanzie diverse da quelle rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9 (garanzie commerciali) e degli impegni ad erogare garanzie.

In continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi le perdite attese sulle garanzie in essere sono composte sia da risconti passivi sulle commissioni una tantum percepite (quota a copertura del rischio) che dai fondi rischi accantonati, come evidenziato nella tabella che segue:

Riconciliazione delle perdite attese e delle forme di copertura

Descrizione	Risconti passivi		Fondi Rischi	Perdite attese
		di cui: a copertura		
Garanzie in bonis	746	204	850	1.054
Garanzie scadute deteriorate	4	3	11	14
Garanzie ad inadempienza probabile	280	228	1.265	1.493
Garanzie a sofferenza	124	102	2.797	2.899
Altre garanzie rilasciate in bonis	29	4	2	6
Totale	**1.183**	**541**	**4.925**	**5.466**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**6**			**6**
B. Aumenti	**30**			**30**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13			13
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	17			17
C. Diminuzioni	**6**			**6**
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	6			6
D. Rimanenze finali	**30**			**30**

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri, ad eccezione di quelli della voce “Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisti e/o originati	Totale 2025	Totale 2024
Impegni a erogare fondi						
Garanzie finanziarie rilasciate	345	676	2.232	765	4.018	5.460
Totale	**345**	**676**	**2.232**	**765**	**4.018**	**5.460**

La tabella espone il dettaglio degli accantonamenti complessivi su impegni e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9, ripartito per stadio di rischio.

Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nella Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie			
	Bonis	**Deteriorate**	**Totale 2025**	**Totale 2024**
Impegni a erogare garanzie				
Garanzie commerciali rilasciate	6	24	**30**	**6**
Totale	**6**	**24**	**30**	**6**

La tabella accoglie i fondi rischi accantonati dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie rilasciate di natura commerciale; tali poste non rientrano, infatti, nel campo di applicazione dell'IFRS 9 e per tale ragione sono oggetto di rappresentazione all'interno della presente tabella.

Sezione 11 – Patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)

11.1 Capitale: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	**3.686**	**3.691**
1.1 Azioni ordinarie	3.686	3.691
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	3.686	B	100%		
Riserve	32.966	A, B	100%	6.868	0
- riserva legale	7.533	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie		A, B	100%		
- altre riserve	25.433	A, B	100%	6.868	
Totale	**36.652**			**6.868**	**0**
Quota non distribuibile	**36.652**				
Residuo quota distribuibile					

(*) Per gli esercizi 2013 e dal 2015 al 2021.

Possibilità di utilizzazione - Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci
D: sono state considerate anche le riserve di valutazione nella voce "altre riserve"

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su Impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2025	Totale 2024
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**65.938**	**9.354**	**10.632**	**2.585**	**88.509**	**90.769**
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	63.518	9.296	10.498	2.525	85.837	88.138
e) Famiglie	2.420	58	134	61	2.672	2.631

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2025	Totale 2024
1. Altre garanzie rilasciate	**1.304**	**1.032**
di cui: deteriorati	*120*	*18*
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.304	1.012
e) Famiglie		20
2. Altri impegni	**10.644**	**911**
di cui: deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	10.490	911
e) Famiglie	154	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**9**	**106**		**115**	**118**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9	106		**115**	**118**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**608**	**362**		**970**	**1.089**
3.1 Crediti verso banche	373	148	X	**521**	**677**
3.2 Crediti verso società finanziarie	38		X	**38**	**67**
3.3 Crediti verso clientela	198	213	X	**411**	**344**
4. Derivati di copertura	**X**	**X**			
5. Altre attività	**X**	**X**			
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**		
Totale	**617**	**467**		**1.085**	**1.206**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33)			**(33)**	**(52)**
1.1 Debiti verso banche		X	X		
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X		
1.3 Debiti verso clientela	(33)	X	X	**(33)**	**(52)**
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	**(33)**			**(33)**	**(52)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(22)			(22)	(24)

La componente negativa in esame rappresenta la quota parte di interessi attivi imputata, nel rispetto dei rispettivi regolamenti, in aumento dei contributi ricevuti dal MIMIT (ex Mise) e dalle Regioni Toscana e Valle d'Aosta, di cui si è già trattato alla voce 10 del Passivo.

Si fa presente che, in corrispondenza della riga "1.3 Debiti verso clientela" sono stati inseriti gli interessi passivi a fronte dei debiti per leasing (locazione uffici) contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2025	2024
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	**1.082**	**1.227**
e) servizi di:	**34**	**41**
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	34	41
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	**1.116**	**1.267**

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2025	2024
a) garanzie ricevute	(93)	(127)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(17)	(23)
- spese tenuta conto corrente	(6)	(7)
- oneri servizio di conferma saldi bancari		
- commissioni e oneri bancari	(11)	(17)
Totale	**(110)**	**(150)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2025		2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva D. Partecipazioni		77		106
Totale		**77**		**106**

L'importo di euro 77 mila (euro 106 mila nel 2024) è da attribuirsi per la maggior parte ai proventi rivenienti dai fondi comuni d'investimento detenuti dal Confidi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre					0
2. Passività finanziarie di negoziazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre					0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**(101)**
4. Strumenti derivati					**0**
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**(101)**

L'importo è riconducibile ai titoli di debito in valuta detenuti dal Confidi e classificati tra le "Attività finanziarie classificate al costo ammortizzato".

Sezione 6 – Utile(perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile(perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3		3	8	(7)	1
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	3		3	8	(7)	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**3**		**3**	**8**	**(7)**	**1**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 2025

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie	**141**	**-**	**(93)**	**(2)**	**46**
1.1 Titoli di debito	4		(2)		2
1.2 Titoli di capitale	35		(17)		17
1.3 Quote di O.I.C.R.	102		(72)	(2)	29
1.4 Finanziamenti			(2)		(2)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(24)**
Totale	**141**	**-**	**(93)**	**(2)**	**22**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 2024

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie	**180**	**1**	**(129)**	**-**	**52**
1.1 Titoli di debito	8		(5)		3
1.2 Titoli di capitale	34		(18)		17
1.3 Quote di O.I.C.R.	137	1	(106)		33
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**12**
Totale	**180**	**1**	**(129)**	**-**	**64**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	**(1)**						**5**				**4**	**9**
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(1)						5				**4**	**9**
2. Crediti verso società finanziarie	**-**						**1**				**-**	**-**
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	-						1				**-**	**-**
3. Crediti verso clientela	**(12)**	**(24)**		**(840)**		**(171)**	**9**	**14**	**48**	**24**	**(952)**	**(788)**
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(12)	(24)		(840)		(171)	9	14	48	24	**(952)**	**(788)**
Totale	**(12)**	**(24)**		**(840)**		**(171)**	**15**	**14**	**48**	**24**	**(948)**	**(779)**

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	2025	2024
1) Personale dipendente	**(1.190)**	**(1.166)**
a) salari e stipendi	(808)	(823)
b) oneri sociali	(224)	(223)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(12)	(11)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(58)	(57)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(88)	(52)
2) Altro personale in attività	**(29)**	**(34)**
3) Amministratori e sindaci	**(220)**	**(221)**
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**(1.439)**	**(1.421)**

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2025	Totale 2024
dirigenti		
quadri direttivi	1	1
restante personale	16,75	16,92
Totale	17,75	17,92

10.3 - Altre spese amministrative: composizione

Composizione	2025	2024
Imposte indirette	(16)	(10)
Spese revisione del bilancio	(34)	(32)
Consulenze varie	(94)	(70)
Esternalizzazione Internal Audit	(33)	(33)
Indennità di occupazione	-	(16)
Manutenzioni varie	-	(9)
Utenze e spese condominiali	(26)	(23)
Cancelleria e materiali di consumo	(7)	(4)
Spese per gli uffici	(3)	(5)
Spese postali	-	(1)
Quote associative	(1)	(1)
Abbonamenti e pubblicità	(1)	(1)
Spese di rappresentanza	(13)	(5)
Canoni e licenze	(12)	(12)
Spese per assistenza/gestione software	(201)	(204)
Spese per trasferte	(35)	(30)
Quota Fondo Interconsortile	(31)	(12)
Altre spese amministrative	(18)	(40)
Totale	**(526)**	**(508)**

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2025 spettanti alla società di revisione Nexia Audirevi S.p.A. ammontano ad euro 34 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 2025	Totale 2024
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired e/o acquisite	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired e/o acquisite		
A. Impegni ad erogare fondi										
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(16)	(27)	(687)			114	2.192		**1.576**	**2.258**
Totale	**(16)**	**(27)**	**(687)**			**114**	**2.192**		**1.576**	**2.258**

Le riprese di valore sulle garanzie rilasciate classificate al terzo stadio sono comprensive del recupero effettuato in sede di chiusura di un'operazione a saldo e stralcio di vecchie posizioni, effettuata nei primi mesi dell'anno.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2025	Totale 2024
A. Altri Impegni				
B. Altre Garanzie rilasciate	(13)	1	(12)	1
Totale	**(13)**	**1**	**(12)**	**1**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione 2025

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(72)			**(72)**
- Di proprietà	(51)			**(51)**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(21)			**(21)**
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	**(72)**			**(72)**

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione 2024

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(51)			**(51)**
- Di proprietà	(30)			**(30)**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(21)			**(21)**
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	**(51)**			**(51)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nel corso del 2025, come anche nel 2024, non sono stati rilevati ammortamenti/rettifiche poiché non sono presenti attività immateriali.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	2025	2024
Sopravvenienze passive	(3)	(7)
Totale	**(3)**	**(7)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	2025	2024
Recuperi di spesa	2	1
Sopravvenienze attive	16	3
Altri Proventi	-	-
Totale	**19**	**4**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2025	2024
1. Imposte correnti (-)	(26)	(27)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(26)**	**(27)**

Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dall'IRAP, pari a 26.961 euro, determinata secondo le modalità di cui all'art.10 comma 1 del D.lgs. n.446/97, come indicato all'art.13 comma 47 del D.L. 269/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente ed assimilato, con applicazione dell'aliquota del 4,82% per la Regione Toscana, mentre non viene calcolata per la Regione Valle D'Aosta in applicazione dell'agevolazione regionale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2025	2024
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	628	1.992
Tasso teorico applicabile	28,65%	28,65%
Imposte teoriche	**(179)**	**(548)**
Maggiore imponibile IRES per variazioni in aumento	26	27
Altre rettifiche (riduzione imponibile per perdite pregresse e agevolazione ACE)	(26)	(27)
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	179	548
IRES	-	-
IRAP	(26)	(27)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270 - IRAP)	**(26)**	**(27)**

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2025	31/12/2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Prestito su pegno								
5. Garanzia ed impegni						**1.082**	**1.082**	**1.227**
- di natura commerciale						18	18	31
- di natura finanziaria						1.064	1.064	1.196
Totale						**1.082**	**1.082**	**1.227**

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**87.591**	**88.445**
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	87.591	88.445
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	**918**	**2.325**
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	918	2.325
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	**1.034**	**1.032**
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.034	1.032
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili	**10.644**	**911**
a) a rilasciare garanzie	10.644	876
b) altri		**35**
Totale	**100.457**	**92.713**

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al lordo delle previsioni di perdita.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	**8.389**	**8.130**	**259**	**7.860**	**7.739**	**121**
- da garanzie						
- di natura commerciale	58	31	26	58	31	26
- di natura finanziaria	8.331	8.099	232	7.802	7.708	94
Totale	**8.389**	**8.130**	**259**	**7.860**	**7.739**	**121**

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2025)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	54.938	210	21.576	818	6.249	662	807	801	3.565	321	2.680	1.237
- garanzie finanziarie a prima richiesta	53.799	204	21.952	811	6.000	659	607	601	3.295	273	2.649	1.220
- altre garanzie finanziarie	-		290	6	249	2	200	200	149	24	30	16
- garanzie di natura commerciale	1.139	6	45						120	24		
Totale	**54.938**	**210**	**21.576**	**818**	**6.249**	**662**	**807**	**801**	**3.565**	**321**	**2.680**	**1.237**

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	53.844	189	22.363	870	6.468	714	2.482	2.186	3.112	310	3.533	1.197
- garanzie finanziarie a prima richiesta	52.223	184	21.952	863	5.751	663	2.098	1.802	2.948	286	3.473	1.160
- altre garanzie finanziarie	634		365	7	718	51	384	384	164	24	60	37
- garanzie di natura commerciale	987	5	45									
Totale	**53.844**	**189**	**22.363**	**870**	**6.468**	**714**	**2.482**	**2.186**	**3.112**	**310**	**3.533**	**1.197**

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2025)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	59.888			52.457
- Altre garanzie pubbliche	3.161			2.140
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	46			46
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	24			21
- Altre garanzie pubbliche	149			117
- Intermediari vigilati	225			225
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.259			814
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	**64.751**	**0**	**0**	**55.800**

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2024)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	56.026			49.713
- Altre garanzie pubbliche	4.627			3.577
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	268			130
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	93			84
- Altre garanzie pubbliche	1.192			1.116
- Intermediari vigilati	231			228
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	987			687
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	**63.424**		**0**	**55.534**

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2025)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1095		207	
- altre garanzie finanziarie	50		3	
- garanzie di natura commerciale	35		6	
Totale	**1.180**		**216**	

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2024)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.095		207	
- altre garanzie finanziarie	50		3	
- garanzie di natura commerciale	35		6	
Totale	**1.180**		**216**	

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2025)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.040	4.531	508
- Altre garanzie pubbliche	80	63	18
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie	250		250
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	62	56	6
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	**5.432**	**4.649**	**782**

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2024)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	4.534	4.045	455
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	290	-	280
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	62	56	6
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	**4.887**	**4.101**	**742**

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2025)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.214	2.900	275
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	550		192
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	**3.764**	**2.900**	**467**

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2024)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.346	3.026	282
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	582		381
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	18	14	4
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	**3.946**	**3.040**	**667**

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**5.751**	**2.098**	**718**	**384**	**18**	**-**
(B) Variazioni in aumento:	3.422	152	-	29	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	211	25				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.074	127		29		
- (b3) altre variazioni in aumento	137	1				
(C) Variazioni in diminuzione:	3.173	1.644	469	213		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	3.082	418	82	32		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	90	1.225	387	180		
(D) Valore lordo finale	**6.000**	**607**	**249**	**200**	**-**	**-**

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**2.948**	**3.473**	**164**	**60**	**-**	**-**
(B) Variazioni in aumento:	4.887	523			120	
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	4.834	523			120	
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	53					
(C) Variazioni in diminuzione:	4.539	1.347	15	30		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate		24				
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	3.074	127		29		
- (c3) escussioni		1				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.465	1.196	15	1		
(D) Valore lordo finale	**3.296**	**2.649**	**149**	**30**	**120**	**-**

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**52.223**	**21.952**	**634**	**365**	**987**	**45**
(B) Variazioni in aumento:	**33.042**	**5.649**		**15**	**561**	
- (b1) garanzie rilasciate	32.485	5.082		15	561	
- (b2) altre variazioni in aumento	558	567				
(C) Variazioni in diminuzione:	**31.466**	**6.364**	**634**	**90**	**409**	
- (c1) garanzie non escusse	17.695	2.755	634	72	289	
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.045	548			120	
- (c3) altre variazioni in diminuzione	8.727	3.057		18		
(D) Valore lordo finale	**53.799**	**21.240**		**290**	**1.139**	**45**

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	**Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali**	**13.206**
B.	**Variazioni in aumento**	**2.205**
B.1	rettifiche di valore /accantonamenti	171
B.2	altre variazioni in aumento	1.963
B.3	perdite da cessione	
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5	altre variazioni in aumento	71
C.	**Variazioni in diminuzione**	**3.232**
C.1	riprese di valore da valutazione	1.397
C.2	riprese di valore da incasso	63
C.3	utile da cessione	4
C.4	write-off	391
C.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6	altre variazioni in diminuzione	1.377
D.	**Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali**	**12.179**

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	**892**	**146**	**127**			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	877	145	126			
- altre garanzie finanziarie		1				
- garanzie di natura commerciale	15		1			
Totale	**892**	**146**	**127**			

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					317
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					435
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO					3.673
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					481
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					16.558
ATTIVITÀ EDITORIALI, TRASMISSIONI RADIOFONICHE E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI					37
ATTIVITÀ ESTRATTIVE					268
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					23.962
ATTIVITÀ IMMOBILIARI					5.247
ATTIVITÀ PER LA SALUTE UMANA E DI ASSISTENZA SOCIALE					742
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					1.911
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					12.417
COSTRUZIONI					12.769
FORNITURA DI ACQUA; GESTIONE RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					1.050
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					3.342
ISTITUTI E FORMAZIONE					59
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					1.458
TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONSULENZA INFORMATICA, INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFOMAZIONE					1.039
Totale					**85.765**

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					290
CAMPANIA					48
EMILIA-ROMAGNA					1.831
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					2.626
LIGURIA					1.668
LOMBARDIA					2.881
MARCHE					46
MOLISE					
PIEMONTE					1.143
PUGLIA					
SARDEGNA					
SICILIA					
TOSCANA					45.243
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					709
VALLE D'AOSTA					29.033
VENETO					243
Totale					**85.765**

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			9
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			18
ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO			19
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			7
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			220
ATTIVITÀ EDITORIALI, TRASMISSIONI RADIOFONICHE E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI			2
ATTIVITA' ESTRATTIVE			5
ATTIVITA' IMMOBILIARI			44
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE			229
ATTIVITÀ PER LA SALUTE UMANA E DI ASSISTENZA SOCIALE			8
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			22
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO			131
COSTRUZIONI			100
FORNITURA DI ACQUA; GESTIONE RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			5
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			12
ISTRUZIONE E FORMAZIONE			2
TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E CONSULENZA INFORMATICA, INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFOMAZIONE			15
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			24
Totale			**872**

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
CALABRIA			1
CAMPANIA			1
EMILIA-ROMAGNA			19
LAZIO			1
LIGURIA			10
LOMBARDIA			4
MARCHE			21
PIEMONTE			1
PUGLIA			15
TOSCANA			380
UMBRIA			18
VALLE D'AOSTA			402
VENETO			1
Totale	**0**	**0**	**874**

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	**709**	**2.738**
B. Nuovi associati	69	34
C. Associati cessati	7	68
D. Esistenze finali	**771**	**2.704**

A titolo esplicativo si indicano i passaggi status attivo/non attivo

Cambio di Status da Attivo/Non Attivo	-38	38
Totale finale compagine Sociale (inclusi i cambi di status)	**733**	**2.742**

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2025		31/12/2024	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	**5.091**	**5.091**	**5.699**	**5.699**
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	2.507	2.507	1.836	1.836
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	2.584	2.584	3.863	3.863
2. Deteriorate	**699**	**699**	**764**	**764**
2.1 Sofferenze	**448**	**448**	**187**	**187**
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	64	64		
di cui: per escussione di garanzie e impegni	*64*	*64*		
- garanzie e impegni	385	385	187	187
2.2 Inadempienze probabili	**251**	**251**	**577**	**577**
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	58	58		
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	183	183	577	577
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	**5.790**	**5.790**	**6.463**	**6.463**

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**5.091**	**26**	**5.066**
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	2.507	9	2.498
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	2.584	17	2.567
- partecipazioni			
2. Deteriorate	**699**	**165**	**534**
2.1 Sofferenze	**448**	**135**	**313**
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	64	61	3
di cui: per escussione di garanzie e impegni	*64*	*61*	*3*
- garanzie e impegni	385	74	310
2.2 Inadempienze probabili	**251**	**30**	**221**
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	58	7	51
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	193	23	170
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
Totale	**5.790**	**191**	**5.599**

F.3 Altre informazioni

F.3.1 Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività	Garanzie al 01/01/2025	Nuove Garanzie Concesse/Altri Finanziamenti nel 2025	Garanzie finali/Altri Finanziamenti al 31/12/2025
Fondi Chambre (convenzione 2014)	-	-	-
Ministero delle Imprese e del Made in Italy (legge di stabilità 2014)	3.337	1.221	3.700
Fondi Chambre (convenzione 2020 rif. L.R. 04/2020) e Fondi R.A.V.A L.R. 04/2020	3.126	26	2.090
Totale	**6.463**	**1.247**	**5.790**

F.3.2 Fondi di terzi

Fondi Chambre (convenzione 2014) - La Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni (di seguito Chambre) ha istituito a fine 2014 un fondo complessivo di 500 mila euro denominato "Sostegno dell'accesso al credito delle PMI Valdostane" da impiegarsi con il coinvolgimento dei Confidi locali. Nella ripartizione del fondo di cui sopra a Confidi Valle d'Aosta s.c. (oggi Confidi Centro Nord Soc. Coop.) sono stati assegnati 156 mila euro. L'operatività del fondo è iniziata nel corso del 2015 e si è conclusa nel 2016, come previsto dalla convenzione. La garanzia complessiva rilasciata è pari al 70% dell'affidamento, per il 50% a valere su fondi propri del Confidi e per il restante 20% a valere sul fondo della Camera di Commercio. Tale fondo, come previsto dalla convenzione vigente, prevede con un moltiplicatore di 1 a 3 per il rilascio delle garanzie suddette. Al 31/12/2025 non sono presenti garanzie in essere come rappresentato dalle tavole precedenti.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex Ministero dello Sviluppo Economico - legge di stabilità 2014) - Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L.147/2013 (legge di stabilità 2014), il MIMIT ha concesso al Confidi Valle d'Aosta s.c. (oggi Confidi Centro Nord Soc. Coop.) un importo pari ad euro 733 mila finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del Confidi - da utilizzare (alla data della concessione del contributo) esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate. La garanzia che complessivamente viene concessa all'Istituto di credito può raggiungere fino l'80% dell'affidamento. Tale fondo, come previsto dalla normativa vigente, prevede con un moltiplicatore di 1 a 4 per il rilascio delle garanzie suddette.

Sono inoltre confluiti i contributi concessi ed erogati dal Ministero a Confidi Centro - per la medesima misura - per complessivi euro 1.993 mila.

Al 31/12/2025 sono presenti garanzie in essere come rappresentato dalle tavole precedenti.

L'art. 10bis, Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. Sostegni ter), convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 ha stabilito che i Confidi possono utilizzare le sopracitate risorse erogate ex Legge di Stabilità per concedere - oltre a garanzie e nei limiti di quanto consentito dalla normativa di settore applicabile - finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese operanti in tutti i settori economici. A partire dall'esercizio 2024 Confidi Confidi Centro Nord Soc. Coop. ha iniziato a concedere finanziamenti agevolati a valere sulle risorse di cui sopra, nel rispetto della normativa, con la seguente modalità:

- 80% di quota pubblica, a valere sulle risorse erogate in attuazione dell'articolo 1, comma 54, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Quota Fondo Stabilità"), a tasso zero;
- 20% di quota a valere su risorse proprie di Confidi a tasso fisso.

Fondi Chambre (convenzione 2020 rif. L.R. 04/2020) e Fondi R.A.V.A L.R. 04/2020 - Ai sensi della L.R. 04/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta nel mese di maggio 2020 Confidi Valle d'Aosta s.c. (oggi Confidi Centro Nord Soc. Coop.) ha ricevuto un importo par ad euro 2.508 mila. Ai sensi della convenzione siglata con la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni, che richiama la L.R. 04/2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", nel mese di maggio 2020 Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto un importo pari ad euro 684 mila.

I due fondi di terzi sopra citati sono distinti, ma l'operatività a valere su di essi è in maniera congiunta; Confidi Centro Nord Soc. coop. rilascia una garanzia di norma all'istituto bancario pari al 90%, di cui il 60% a valere sui fondi regionali, il 10% a valere sui fondi camerali e il restante 20% a rischio del Confidi. Tali fondi, come previsto dalla normativa vigente, prevedono un moltiplicatore di 1 a 4 per il rilascio delle garanzie suddette. Al 31/12/2025 sono presenti garanzie in essere come rappresentato dalle tavole precedenti.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adeguacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzo delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili - in denaro o in titoli - presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. *pianificazione delle garanzie e dei relativi* rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;

2. *valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia,* diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, alla determinazione del livello di rischio dei crediti richiesti sia in termini economici (probabilità di insolvenza) sia in termini finanziari (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. *concessione del credito*, finalizzata ad assumere le decisioni di concessione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti agli organi competenti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base dell'esame della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste;

4. *controllo andamentale dei crediti*, al fine di verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
   - rilevazione delle anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente alla data di riferimento del controllo;
   - selezione, nell'ambito dei crediti risultati anomali, di quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed hanno un importo rilevante, oppure sono di importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
   - acquisizione di ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debitrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame, nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società);
   - esame dei crediti selezionati e loro classificazione per livello di rischio creditizio, ovvero "in bonis" o "deteriorati";

5. gestione dei crediti anomali, diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate, oppure per il recupero delle esposizioni in "sofferenza" (si veda il successivo punto "Attività finanziarie deteriorate").

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" delle politiche contabili della presente nota integrativa:

1) sofferenze;
2) inadempienze probabili;
3) crediti scaduti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione e valutazione dei rischi" e il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2025, ma anche:

a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2026, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;

b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere mitigati dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve principalmente dal Fondo Centrale di Garanzia delle PMI, oppure in via residuale da altri Confidi e/o intermediari finanziari e dal Fondo Regionale di Garanzia.

La Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, come riportato nel "regolamento del processo per la misurazione e valutazione dei rischi", la "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità, oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

a. la gestione delle posizioni "scadute deteriorate" è diretta a ricercare - in collaborazione con gli istituti di credito eroganti - i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità;
b. la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare, sempre in collaborazione con gli istituti di credito eroganti, i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre l'iter per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	566	261		33	27.483	**28.346**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.790	**4.790**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2025	**566**	**261**	**-**	**33**	**32.277**	**33.136**
Totale 2024	**145**	**87**	**37**	**137**	**33.423**	**33.829**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.272	8.445	827		27.559	40	27.519	**28.346**
2.Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4.Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					4.790		4.790	**4.790**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2025	**9.272**	**8.445**	**827**		**32.349**	**40**	**32.309**	**33.136**
Totale 2024	**8.128**	**7.860**	**269**		**33.612**	**52**	**33.560**	**33.829**

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie in corso di dismissione					32		15	184	506			38
Totale 2025					**32**		**15**	**184**	**506**			**38**
Totale 2024		**111**			**26**				**269**			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e
Esistenze iniziali	**36**	**-**	**-**	**36**	**3**	**-**	**-**	**3**	**2.958**	**-**	**2.958**	**-**	**4.791**	**-**	**4.791**	**-**	**309**	**743**	**3.310**	**1.099**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	8	-	-	8	-	-	-	-	654	-	654	-	X	X	X	X	142	177	2	25
Cancellazioni diverse dai write-off	- 4	-	-	- 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 56	- 98	- 856	- 173
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 13	-	-	- 13	5	-	-	5	160	-	160	-	147	-	147	-	- 50	- 145	- 224	- 186
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	- 219	-	- 219	-	- 154	-	- 154	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**27**	**-**	**-**	**27**	**8**	**-**	**-**	**8**	**3.553**	**-**	**3.553**	**-**	**4.784**	**-**	**4.784**	**-**	**345**	**677**	**2.232**	**765**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico																				

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128		78		586	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.712	222	1.365	24	3.695	
Totale 2025	**3.839**	**222**	**1.443**	**24**	**4.281**	
Totale 2024	**3.880**	**546**	**880**	**1.017**	**2.948**	

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X					X				-	
b) Non deteriorate	14.678	14.678		X					X		14.678	
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X					X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
b) Inadempienze probabili	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-			X		-			X		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	21.059	21.059		X		4	4		X		21.055	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
TOTALE A	**35.737**	**35.737**	**-**	**-**	**-**	**4**	**4**	**-**	**-**	**-**	**35.733**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X					X				-	
a) Non deteriorate				X					X			
TOTALE B												
TOTALE A+B	**35.737**	**35.737**	**-**	**-**	**-**	**4**	**4**	**-**	**-**	**-**	**35.733**	**-**

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	8.838	X		4.054	4.784	8.273	X		3.526	4.747	565	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
b) Inadempienze probabili	432	X		394	38	173	X		135	38	259	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38	X			38	38	X			38	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X				-	X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X				-	X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	34		34	X		1		1	X		33	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.256	10.841	416	X		35	28	7	X		11.221	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-			X		-			X		-	
TOTALE A	**20.598**	**10.841**	**450**	**4.448**	**4.859**	**8.519**	**28**	**8**	**3.661**	**4.822**	**12.078**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	13.299	X	X	10.752	2.547	3.021	X	X	2.256	765	10.279	
a) Non deteriorate	87.157	75.645	11.474	X	38	1.028	351	676	X	-	86.130	
TOTALE B	**100.457**	**75.645**	**11.474**	**10.752**	**2.585**	**4.048**	**351**	**676**	**2.256**	**765**	**96.408**	**-**
TOTALE A+B	**121.054**	**86.486**	**11.924**	**15.200**	**7.444**	**12.567**	**379**	**685**	**5.917**	**5.587**	**108.487**	**-**

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**7.888**	**201**	**40**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**4.093**	**395**	**42**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	355	312	41
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	122	41	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.616	41	1
C. Variazioni in diminuzione	**3.142**	**161**	**82**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	373	526	
C.3 incassi	2.769	80	56
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		81	82
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**8.839**	**434**	**0**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**38**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni detariorate		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	**38**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**7.743**	**-**	**114**	**38**	**3**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**959**	**-**	**93**	**-**	**6**	**-**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	171	X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	755		80		5	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24		3			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	9		10		1	
C. Variazioni in diminuzione	**430**		**34**		**9**	
C.1 riprese di valore da valutazione			15			
C.2 riprese di valore da incasso	57					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	373		1			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			18		9	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	**8.272**	**-**	**173**	**38**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			**7.282**				**27.497**	**34.779**
- Primo stadio			6.574				18.529	**25.105**
- Secondo stadio			90				359	**450**
- Terzo stadio			617				3.787	**4.405**
- Impaired acquisite o originate							4.822	**4.822**
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			**7.282**				**27.497**	**34.779**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			42.375				24.747	**67.122**
- Secondo stadio			3.172				6.182	**9.354**
- Terzo stadio			6.912				3.840	**10.752**
- Impaired acquisite o originate			821				1.764	**2.585**
Totale D			**53.279**				**36.534**	**89.813**
Totale (A + B + C + D)			**60.561**				**64.031**	**124.592**

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La presente informativa non è fornita in quanto il Confidi non utilizza modelli interni di rating per la gestione del rischio di credito.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0			0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0									0
6. Crediti verso clientela			0			0			0	9.146	8.387	759	80	59	22			0
7. Partecipazioni			0			0			0									0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0									0
9. Garanzie rilasciate			0			0			0	13.143	2.905	10.237	157	115	41			0
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0									0
11. Altri impegni			0			0			0			0			0			0
Totale esposizioni deteriorate	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**22.288**	**11.292**	**10.997**	**237**	**174**	**63**	**0**	**0**	**0**
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0	453	0	453	7.989	0	7.989	53	0	53			0			0
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	5	0	5	33	0	33			0			0			0
5. Crediti verso banche				29.962	4	29.959						0			0			0
6. Crediti verso enti finanziari							984	0	983			0			0			0
7. Crediti verso clientela	5.124	1	5.124							3.733	34	3.700	427	2	425			0
8. Partecipazioni			0			0			0			0			0			0
9. Derivati di copertura			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0			0
11. Garanzie rilasciate			0			0			0	73.998	-1.009	75.007	2.515	-19	2.534			0
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0									0
13. Altri impegni			0			0			0	10.490	0	10.490	154	0				0
Totale esposizioni in bonis	**5.125**	**1**	**5.124**	**30.420**	**4**	**30.417**	**9.005**	**0**	**9.005**	**88.274**	**-975**	**89.250**	**3.096**	**-17**	**2.959**	**0**	**0**	**0**
Totale esposizioni creditizie (A+B)	**5.125**	**1**	**5.124**	**30.420**	**4**	**30.417**	**9.005**	**0**	**9.005**	**110.563**	**10.317**	**100.246**	**3.333**	**157**	**3.022**	**0**	**0**	**0**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE E INSULARE			ESTERO			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche divalore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche divalore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche divalore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche divalore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche divalore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche divalore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
6. Crediti verso clientela	3.523	3.183	340	191	157	34	5.475	5.091	384	37	14	23	0	0	0	**9.226**	**8.445**	**781**
7. Partecipazioni			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
9. Garanzie rilasciate	5.124	1.858	3.266	200	160	40	7.975	1.003	6.972	0	0	0			0	**13.299**	**3.021**	**10.279**
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
11. Altri impegni			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Totale esposizioni deteriorate	**8.647**	**5.041**	**3.607**	**391**	**317**	**74**	**13.450**	**6.094**	**7.356**	**37**	**14**	**23**	**0**	**0**	**0**	**22.526**	**11.466**	**11.060**
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.266	0	4.266	47	0	47	389	0	389	0	0	0	3.792	0	3.792	**8.494**	**0**	**8.494**
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	0	5	0	0	0	33	0	33	0	0	0	0	0	0	**39**	**0**	**39**
5. Crediti verso banche	19.792	3	19.789	327	0	327	9.448	0	9.447	0	0	0	396	0	396	**29.962**	**4**	**29.959**
6. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0	600	0	600	0	0	0	384	0	383	**984**	**0**	**983**
7. Crediti verso clientela	1.707	9	1.697	123	1	122	6.805	25	6.780	106	1	104	544	0	544	**9.284**	**36**	**9.248**
8. Partecipazioni			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
9. Derivati di copertura			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
11. Garanzie rilasciate	32.245	786	31.459	2.040	3	2.037	41.889	237	41.652	339	1	338			0	**76.514**	**1.028**	**75.486**
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
13. Altri impegni	3.486		3.486	1.600		1.600	5.558		5.558	0		0			0	**10.644**	**0**	**10.644**
Totale esposizioni in bonis	**61.501**	**799**	**60.702**	**4.137**	**4**	**4.133**	**64.721**	**262**	**64.459**	**445**	**2**	**442**	**5.116**	**1**	**5.116**	**135.920**	**1.068**	**134.853**
Totale esposizioni creditizie (A+B)	**70.148**	**5.839**	**64.309**	**4.528**	**321**	**4.207**	**78.172**	**6.357**	**71.815**	**482**	**16**	**466**	**5.116**	**1**	**5.116**	**158.446**	**12.534**	**145.912**

9.3 Grandi esposizioni

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Grandi esposizioni	31/12/2025	31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	85.684	69.432
b) Ammontare (valore ponderato)	25.459	16.902
c) Numero	6	3

Nel 2025 si registra – relativamente alle garanzie rilasciate - una grande esposizione (ai sensi della normativa prudenziale, ossia esposizione di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore "non ponderato" è pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" della Società), per complessivi euro 4.310.

Le altre cinque grandi esposizioni segnalate ai sensi della normativa di vigilanza, sono rappresentate dai depositi di c/c ordinari presso gli istituti di credito, titoli di debito, titoli di Stato e contro garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Il medesimo si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle suddette variazioni. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile), oppure dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischiosità al fattore di tasso di interesse è determinato come rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione al rischio in esame dell'intero bilancio (stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato) e al denominatore il patrimonio della Società.

Nella predisposizione dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2025), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2026) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro/Altre valute rilevanti) - 2025

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**26.025**	**4.023**	**3.533**	**3.268**	**7.738**	**2.327**	**752**	
1.1 Titoli di debito		3.234	3.019	1.730	3.940	2.170	752	
1.2 Crediti	26.025	538	514	1.336	3.445	54		
1.3 Altre attività		251		202	353	102		
2. Passività	**5.382**		**4**	**7**	**75**	**2.179**		
2.1 Debiti	5.382		4	7	75	2.179	23	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro/Altre valute rilevanti) - 2024

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**23.931**	**5.312**	**2.650**	**5.152**	**10.256**	**216**	**763**	
1.1 Titoli di debito		3.859	1.851	1.894	6.217	7	763	
1.2 Crediti	23.931	291	390	3.257	3.483	108		
1.3 Altre attività		1.163	408		556	102		
2. Passività	**6.153**		**3**	**7**	**67**	**1.597**	**23**	
2.1 Debiti	6.153		3	7	67	1.597	23	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio e finanziamenti su mandato di altri intermediari), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di cambio è determinata dalle variazioni avverse dei tassi di cambio su posizioni sorte in una valuta diversa da quella funzionale in cui viene redatta la contabilità e formato il bilancio. Per quanto concerne il rischio di cambio si evidenzia che, stante la natura residuale delle operazioni in valuta, non sono state approntate procedure atte al controllo di detto rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	**779**					
1.1 Titoli di debito	779					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	**779**					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	**779**					

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali. Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il sistema organizzativo viene adeguato periodicamente in seguito all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società, secondo quanto previsto dal "regolamento del processo organizzativo di conformità" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).
La verifica della "compliance normativa" - conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne - nonché la verifica della "compliance operativa" - conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne - si realizzano attraverso le diverse tipologie di controlli (di linea, di conformità, gestione dei rischi, revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli.
Per la misurazione del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione alle disposizioni di vigilanza, ha adottato il "regolamento dei processi per la misurazione e la valutazione dei rischi", all'interno del quale è stato adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base".

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del disallineamento temporale delle entrate e delle uscite di cassa a causa delle diverse scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio oltre che dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Nello specifico, per la Società, il rischio di liquidità dipende principalmente dalle escussioni delle garanzie prestate e quindi dalle risorse disponibili per fronteggiare le medesime escussioni.

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.
Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società, oltre a perseguire l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, attua una politica di investimento volta ad evitare di incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi con riflessi economici negativi.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2025), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2026) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro/Altre valute rilevanti) - 2025

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**25.784**		**1**	**776**	**816**	**2.672**	**2.973**	**8.112**	**3.862**	**6.040**	
A.1 Titoli di stato					24	568	51	600	1.410	2.407	
A.2 Altri titoli di debito			1	461	520	1.545	2.029	4.700	400	600	
A.3 Finanziamenti	22.133			315	272	558	893	2.812	2.052	3.033	
A.4 Altre attività	3.651										
Passività per cassa	**1.847**					**9**	**18**	**34**	**605**	**5.155**	
B.1 Debiti verso:	1.847					9	18	34	605	5.155	
- Banche	28										
- Società finanziarie											
- Clientela	1.819					9	18	34	605	5.155	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				**284**	**260**	**930**	**2.434**	**4.390**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				284	210	894	866	2.308			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					50	35	1.567	2.082			

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro/Altre valute rilevanti) - 2024

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**21.057**			**230**	**1.760**	**1.811**	**4.431**	**11.360**	**3.988**	**5.361**	
A.1 Titoli di stato					314	603	512	900	810	607	
A.2 Altri titoli di debito				103	1.227	767	1.082	7.929	1.350	300	
A.3 Finanziamenti	19.240			127	219	441	2.837	2.532	1.828	4.454	
A.4 Altre attività	1.818										
Passività per cassa	**1.814**					**9**	**18**	**30**	**37**	**5.965**	
B.1 Debiti verso:	1.814					9	18	30	37	5.965	
- Banche	28										
- Società finanziarie											
- Clientela	1.787					9	18	30	37	5.965	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"			**40**	**415**	**1.256**	**2.210**	**2.823**	**3.794**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			40	415	1.256	1.038	1.566	1.688			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						1.173	1.257	2.106			

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e indivisibile) alimentate con utili conseguiti negli esercizi precedenti e da riserve da valutazione. La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	3.686	3.691
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	32.966	30.950
- di utili	32.966	30.950
a) legale	7.533	6.825
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	25.433	24.124
- altre		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1)	(1)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	(1)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	628	1.965
Totale	**37.279**	**36.604**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(1)		(1)
3. Finanziamenti				
Totale		**(1)**		**(1)**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		**(1)**	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
di cui: per operazioni di fusione			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		**(1)**	

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico ("III Pilastro"), che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.

Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2025.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

		31/12/2025	31/12/2024
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37.279	36.604
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(9)	(8)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	37.270	36.596
D.	Elementi da dedurre dal CET1		
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)**	**37.270**	**36.596**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)**		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)**		
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**37.270**	**36.596**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti - si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza.

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2025.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	142.272	137.819	52.106	60.014
A.1 Rischio di credito e di controparte	142.272	137.819	52.106	60.014
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.126	3.601
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			414	413
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.541	4.014
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			59.013	66.901
C.1 Attività di rischio ponderate			59.013	66.901
C.2 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			63,16%	54,70%
C.3 Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			63,16%	54,70%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2025	2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**628**	**1.965**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di *fair value*		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di *fair value*		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di *fair value* (strumento coperto)		
	b) Variazione di *fair value* (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attivitaà in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**		
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**628**	**1.965**

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 2025	Totale 2024
Amministratori	(159)	(164)
Sindaci	(61)	(57)
Dirigenti		
Totale	**(220)**	**(221)**

	Amministratori	Sindaci
Compensi lordi	(135)	(61)
Oneri sociali	(15)	
Assicurazioni	(9)	
Totale	**(159)**	**(61)**

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti Beneficiari	Garanzie rilasciate 2025	Garanzie rilasciate 2024
Amministratori	97	274
Sindaci	506	618
Totale	**603**	**892**

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
HOTEL SANT'ORSO S.R.L.	1			1
LA FENICE SRL	5			5
THE PLACE SRL	3			3
SDIPI SISTEMI SRL	-			1
Totale	**9**			**10**

Sezione 7 – Informativa sul Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

In tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.
Al 31 Dicembre 2025, il Confidi ha in essere il contratto di locazione immobiliare per gli uffici della sede di Aosta.
Per la determinazione del *Right of Use* in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla *lease liability*, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.
La Società si è avvalsa delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative
Secondo le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.
A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Società per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.
Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela".
Alla data di riferimento del bilancio, a fronte di diritti d'uso pari 253mila, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 222mila euro.
Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività (Parte C – sezione 3, tabella 3.2 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione) e gli ammortamenti dei diritti d'uso (Parte C – sezione 11, tabella 11.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione"). Alla data del 31 dicembre 2025 tali interessi sono pari a 22mila euro; gli ammortamenti sono invece pari a 21mila euro.
Al 31.12.2025 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.
Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.
A tal fine si conferma che, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile e dell'art. 13 della L. 24 novembre 2003 n. 326, la società ha scopo mutualistico ed ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi prevalentemente a favore dei soci, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.
La condizione di mutualità prevalente è realizzata dalla totale attività svolta a favore dei soci.
Ai sensi dell'art. 2545 sexies, co. 2 c.c., si precisa che i dati relativi all'attività svolta con i soci sono riportati in bilancio, svolgendo il Confidi un'unica gestione mutualistica esercitata integralmente con i propri soci.
In ottemperanza agli adempimenti previsti dalla normativa sul terzo pilastro la Società provvederà entro 30 giorni dall'approvazione del presente bilancio alla pubblicazione annuale del documento "Informativa al pubblico" sul sito internet www.confidicentronord.it.

Obblighi di trasparenza - Informativa ai sensi della Legge 124/2017

In riferimento alla Legge 124/2017, che comporta la necessità di pubblicazione in nota integrativa degli importi e delle informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati dalle pubbliche amministrazioni e soggetti assimilati a favore del Confidi, si segnala che nel corso del 2025 il Confidi non ha incassato somme riconducibili a tale fattispecie.

Per mera completezza di informazione, nel corso del 2025 si specifica che Confidi Centro Nord Soc. Coop. ha ricevuto nel mese di dicembre 2025 per conto terzi:

- Ai sensi della Legge Regionale 21/2011 dalla Regione Valle d'Aosta un importo pari euro 1.583 mila di competenza dell'anno 2024 (ovvero determinato sugli interessi pagati dai soci nel 2024 e concesso dalla Regione nel 2025). Si specifica che il suddetto importo in forma di contributo in c/interessi è a favore di soci del Confidi aventi diritto e lo stesso è stato interamente versato agli stessi nel mese di gennaio 2026.

Il Presidente
(Arch. Pietro Carboni)

CONFIDI CENTRO NORD
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
Via Festaz n. 79 - Aosta
R.I. di Aosta n. 91005400071 - R.E.A. di Aosta 65027
C.F. 91005400071 – P.IVA 01082000074
Numero di Iscrizione a Albo intermediari finanziari art. 106 n°19561
Numero di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative a mutualità prevalente A153738

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2025

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma del Codice Civile

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al *31 dicembre 2025.* Il Collegio Sindacale della società "*Confidi Centro Nord – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi*" è composto dal Dr. Gianni Giuseppe ODISIO (Presidente), dai Sindaci Effettivi Dr. Massimiliano BROGI e Dr. Andrea CARGNINO. L'incarico è stato conferito al presente Collegio Sindacale in data 09.05.2024 per il triennio fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.
Il *Collegio Sindacale* della *Società Confidi Centro Nord* per l'esecuzione delle proprie verifiche si è avvalso, sia in presenza che da remoto mediante videoconferenza, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione, compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 02.04.2026, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società Nexia Audirevi S.p.A. Audit & Assurance, incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio.

Il Collegio Sindacale, nelle persone del Presidente Dr. Gianni Giuseppe Odisio e dei Sindaci Dr. Massimiliano Brogi e Dr. Andrea Cargnino, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, ha partecipato nel corso dell'esercizio 2025, sia in presenza che da remoto mediante videoconferenza, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi Centro Nord in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri).

In sintesi, il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;

- ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale, ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni sia tramite riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi. In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno del Confidi nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure;

- il Collegio Sindacale ha altresì vigilato, ai sensi dell'art. 2086 c.c., sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, verificando non solo la loro formale esistenza ma anche il loro concreto funzionamento. In particolare, è stata valutata la capacità degli assetti di garantire un'adeguata rilevazione tempestiva dei fatti di gestione, assicurare flussi informativi completi e affidabili verso gli organi sociali e supportare il monitoraggio dei rischi aziendali nonché l'adozione di tempestive azioni correttive. Sulla base delle verifiche svolte, tali assetti risultano complessivamente adeguati rispetto alla natura e alle dimensioni della società.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzione di controllo - il Collegio ha verificato:

- la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di

Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa) quando i citati regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formulati dal Collegio Sindacale;

- la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei Fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);

- l'efficacia delle funzioni organizzative ed in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);

- le procedure relative all'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, rilevando l'adeguatezza del sistema adottato. Le osservazioni del Collegio Sindacale ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento;

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche, e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse, monitorando altresì le azioni intraprese dagli amministratori e valutandone l'adeguatezza e la tempestività.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'adeguatezza delle misure adottate dagli amministratori ai fini della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa, ai sensi del D.Lgs. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), valutando la capacità della società di monitorare gli equilibri economici, patrimoniali e finanziari e di intercettare eventuali segnali di squilibrio. Sulla base delle informazioni acquisite e delle verifiche effettuate, non sono emersi indicatori tali da far presumere situazioni di crisi o di perdita della continuità aziendale.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato:

- il progetto di bilancio dell'esercizio 2025, il quale, dopo essere stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, viene sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, il progetto di bilancio è composto, come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza applicabili agli intermediari finanziari, dai seguenti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario e nota integrativa.
  Il Collegio ha verificato i principi di redazione nonché i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio, senza rilevare discordanze rispetto alle norme che ne disciplinano la redazione e all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
  In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili adottate per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività, nonché le informazioni analitiche relative alla composizione delle singole voci contabili ed extracontabili, idonee a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;

- la relazione sulla gestione, che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento ai principali profili della gestione (produttivo, di rischio, reddituale e patrimoniale), evidenziandone l'evoluzione rispetto all'esercizio precedente. Il Collegio ha verificato la conformità della relazione sulla gestione alle disposizioni di legge e di Vigilanza applicabili agli intermediari vigilati;

- le attività svolte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Il Collegio Sindacale ha intrattenuto un costante e strutturato dialogo informativo con la società di revisione legale, anche mediante incontri periodici, nel corso dei quali sono stati condivisi gli esiti delle rispettive attività di controllo, le principali aree di rischio e le valutazioni in merito al bilancio. Tale coordinamento ha consentito un efficace presidio del sistema dei controlli interni.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità dei principi contabili internazionali – *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* – emanati *dall'International Accounting Standards Board (IASB)* e delle relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio", con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 coerente ai principi IAS/IFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo.

Il progetto di bilancio si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	Euro	14.677.565
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Euro	8.494.450
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Euro	38.580
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	28.345.860
Attività materiali	Euro	1.234.024
Attività immateriali	Euro	-
Attività fiscali correnti	Euro	141.755
Altre attività	Euro	941.762
Totale attivo	**Euro**	**53.873.996**

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	7.646.460
Passività fiscali	Euro	-
Altre passività	Euro	4.299.619
Trattamento di fine rapporto del personale	Euro	600.933
Fondi per rischi ed oneri (impegni e garanzie rilasciate)	Euro	4.048.182
Capitale sociale	Euro	3.685.860
Riserve	Euro	32.966.257
Riserve da valutazione	Euro	(1.477)
Utile (perdita) d'esercizio	Euro	628.162
Totale Passivo	**Euro**	**53.873.996**

CONTO ECONOMICO		
Margine di intermediazione	Euro	2.059.004
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	(947.073)
Risultato netto della gestione finanziaria	Euro	1.111.931
Costi della gestione operativa	Euro	(457.359)
Utili da cessione di investimenti	Euro	-
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	Euro	654.572
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	(26.410)
Utile (perdita) d'esercizio	Euro	**628.162**

II Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale ringrazia il Consiglieri, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi Centro Nord per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Aosta, 02 aprile 2026

Per il Collegio Sindacale
Dr. Gianni Giuseppe ODISIO – Presidente

Nexia
Audirevi
Audit & Assurance

Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia
Collettiva Fidi

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025
Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 39/2010

Via Paolo da Cannobio 33
20122 Milano | Italy
T. +39.02.87070700
F. +39.02.87070719

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della

Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Confidi Centro Nord Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2025. Inoltre, a nostro giudizio, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 2 aprile 2026

Audirevi S.p.A.

Martino Cito
Socio - Revisore Legale